

**MANUALE DELLE PROCEDURE
SERVIZI DI INTERCONNESSIONE
DI TELECOM ITALIA 2006**

28 Ottobre 2005

INDICE

1	SCOPO	6
2	ACRONIMI	6
3	MANUALE DELLE PROCEDURE PER I SERVIZI DI INTERCONNESSIONE A TRAFFICO COMMUTATO	8
3.1	Tempi di implementazione dell'interconnessione	8
3.2	Manuale delle procedure per i servizi di accesso per interconnessione e i servizi di configurazione	8
3.2.1	Servizi di accesso per l'interconnessione e configurazione nodi.....	9
3.2.2	Piano Annuale.....	10
3.2.3	Piano di Consolidamento Trimestrale	10
3.2.4	Ristoro dei costi per scostamenti per difetto tra Piano Annuale e Piani di Consolidamento Trimestrale	11
3.2.5	Ordini per la fornitura di servizi di accesso e servizi di configurazione nodi di Telecom Italia	11
3.2.6	Ristoro dei costi per gli scostamenti tra il Piano Trimestrale e gli ordini del corrispondente trimestre	13
3.2.7	Ordine di annullamento.....	13
3.2.8	Ordini per la cessazione di accessi.....	13
3.2.9	Ordini per la cessazione delle configurazioni	14
3.2.10	Aspetti procedurali specifici per l'interconnessione a 2 Mbit/s non terminato presso nodo OLO (interfaccia a 34 Mbit/s).....	14
3.2.11	Aspetti procedurali specifici per l'interconnessione a 2 Mbit/s non terminato presso nodo OLO (interfaccia a 155 Mbit/s).....	15
3.2.12	Aspetti procedurali specifici per l'utilizzo di flussi trasmissivi di interconnessione già attivi tra un nodo T.I. ed un nodo OLO per raccogliere traffico ULL o ATM da apparati OLO o T.I. collocati nel nodo di T.I. a cui l'OLO è interconnesso	16
3.2.13	Collaudo dell'instradamento end to end per i servizi di configurazione.....	17
3.3	Qualità trasmissiva	18
3.3.1	Definizione dei parametri di prestazione della qualità trasmissiva	18
3.3.2	Limiti di prestazione per la valutazione della qualità trasmissiva.....	18
3.3.3	Principi di ripartizione dei limiti di prestazione.....	19
3.3.4	Procedure di attivazione.....	22
3.3.5	Procedure di manutenzione	23
3.3.6	Valori delle soglie di attivazione, manutenzione per le diverse tipologie di collegamento	23
3.3.7	Valore della soglia di disponibilità annua.....	23
3.4	Qualità del traffico interconnesso	24

3.4.1	Qualità del traffico interconnesso di fonia	24
3.4.2	Qualità del traffico interconnesso Internet in decade 7	25
3.4.3	Qualità del traffico interconnesso in fasci misti.....	26
3.4.4	Qualità del traffico interconnesso in fasci forfetari dedicati alla decade 7	27
3.4.5	Qualità del traffico interconnesso Internet consegnato con protocollo DSS1	29
3.5	Soglie di riferimento per fasci di interconnessione Internet decade 7	29
3.5.1	Soglie di riferimento per il traffico di Decade 7 su fasci a capacità.....	31
3.6	Qualità dei servizi a valore aggiunto.....	31
3.7	Procedure da adottare in caso di modifica delle condizioni di interconnessione.....	32
3.8	Procedure da adottare in caso di modifiche proposte alla rete o di offerta di servizi di una delle parti ...	32
3.9	Procedure per i servizi di Service Provider Portability e di Carrier Preselection	32
3.9.1	Provisioning del servizio di Service Provider Portability: attivazione/disattivazione del cliente finale	33
3.9.2	Provisioning del servizio di Service Provider Portability: configurazione delle centrali di Telecom Italia....	35
3.9.3	Provisioning del servizio di Carrier Preselection: attivazione/disattivazione del cliente finale	36
3.9.4	Provisioning del servizio di Carrier Preselection: configurazione delle centrali di Telecom Italia	37
3.9.5	Assurance per i servizi di Service Provider Portability e di Carrier Preselection.....	38
3.10	Procedure per il servizio di raccolta del traffico Internet con modalità forfetaria.....	39
3.10.1	Attivazione/cessazione di flussi a capacità.....	39
3.10.2	Trasformazione di flussi a capacità	39
3.10.3	Piano d'acquisto dei flussi a capacità.....	39
3.11	Procedure per il servizio di raccolta del traffico internet in decade 7 e consegna con protocollo DSS1: provisioning	40
3.11.1	Provisioning.....	40
3.11.2	Trasformazioni da servizi esistenti a servizio di raccolta del traffico internet in decade 7 e consegna con protocollo DSS1	41
3.11.3	Modifica e cessazione del servizio	41
3.12	Fatturazione	41
3.12.1	Servizi di accesso per interconnessione e configurazioni	42
3.12.2	Traffico di interconnessione nazionale/internazionale	43
3.12.3	Service Provider Portability e Carrier Preselection	44
3.12.4	Servizio di raccolta del traffico Internet con modalità forfetaria	44
3.12.5	Servizio di raccolta del traffico Internet in decade 7 e consegna con protocollo DSS1	45
4	MANUALE DELLE PROCEDURE PER I SERVIZI DI INTERCONNESSIONE A TRAFFICO NON COMMUTATO.....	46

4.1	Manuale delle procedure per il servizio di circuiti parziali	46
4.1.1	Ordini per la fornitura di circuiti parziali	46
4.1.2	Durata del contratto dei circuiti parziali.....	47
4.1.3	Ordini per la cessazione di circuiti parziali	47
4.1.4	Annullamento ordini.....	47
4.2	Qualità trasmissiva per il servizio di circuiti parziali	49
4.2.1	Definizione dei parametri di prestazione della qualità trasmissiva	49
4.2.2	Misure di qualità trasmissiva.....	49
4.2.3	Limiti di prestazione per i Secondi Errorati (LPES)	49
4.2.4	Limiti di prestazione per i Secondi Severamente Errorati (LPSES)	50
4.2.5	Circuito di riferimento per l'allocazione degli obiettivi per circuiti parziali $\geq 2\text{Mb/s}$	50
4.2.6	Partizionamento degli obiettivi di prestazione per circuiti parziali $\geq 2\text{Mb/s}$	50
4.2.7	Calcolo obiettivo dei limiti di prestazione.....	51
4.2.8	Definizione delle soglie di degrado ed inaccettabilità nella fase di Service Assurance.....	52
4.3	Fatturazione per il servizio di circuiti parziali	53
5	PROCEDURA PER L'ESECUZIONE DELLE PROVE D'INTEROPERABILITÀ A TRAFFICO COMMUTATO	55
5.1	Configurazione	55
5.2	Prove di segnalazione	56
5.3	Prove per la congruità della documentazione per le verifiche dei servizi di interconnessione a traffico commutato	57
5.4	Prove relative al Load Sharing	57
6	ALLEGATI	58
6.1	Contenuti del Piano Annuale per servizi di accesso con Punto di Interconnessione presso nodo dell'Operatore (con o senza permutazione di collegamenti trasmissivi).....	58
6.2	Contenuti del Piano Annuale per servizi di accesso con Punto di Interconnessione presso sito adiacente al nodo Telecom Italia (con e senza estensione del collegamento trasmissivo).....	59
6.3	Contenuti del Piano di Consolidamento Trimestrale per servizi di accesso con Punto di Interconnessione presso nodo dell'Operatore (con o senza permutazione dei collegamenti trasmissivi).....	60
6.4	Contenuti del Piano di Consolidamento Trimestrale per servizi di accesso con Punto di Interconnessione presso sito adiacente al nodo Telecom Italia (con e senza estensione del collegamento trasmissivo).....	61

6.5	Contenuti dell'ordine per servizi di accesso con Punto di Interconnessione presso nodo dell'Operatore (con o senza permutazione di collegamenti trasmissivi).....	62
6.6	Contenuti dell'ordine per servizi di accesso con Punto di Interconnessione presso sito adiacente al nodo Telecom Italia (con o senza estensione del collegamento trasmissivo).....	64
6.7	Contenuti del Piano Annuale per servizi di accesso con Punto di Interconnessione presso nodo Telecom Italia (con e senza estensione del collegamento trasmissivo).....	67
6.8	Contenuti del Piano di Consolidamento Trimestrale per servizi di accesso con Punto di Interconnessione presso nodo Telecom Italia (con e senza estensione del collegamento trasmissivo)	68
6.9	Contenuti dell'ordine per servizi di accesso con Punto di Interconnessione presso nodo Telecom Italia (con o senza estensione del collegamento trasmissivo).....	69
6.10	Modello integrativo per gli ordini dei collegamenti di interconnessione a 2 Mbit/s non terminati presso nodo OLO con interfaccia a 34 Mbit/s	72
6.11	Modello integrativo per gli ordini dei collegamenti di interconnessione a 2 Mbit/s non terminati presso nodo OLO con interfaccia a 155 Mbit/s	73
6.12	Modello integrativo al servizio di accesso con punto di Interconnessione presso nodo Telecom Italia.....	74
6.13	Contenuti ordine per la migrazione di flussi a 2Mbit/s e 34Mbit/s all'interno di un flusso a 155Mbit/s ..	75
6.14	Contenuti ordine per servizi di configurazione nodi di Telecom Italia.....	76
6.15	Contenuti dell'ordine di trasformazione di flussi a capacita' in flussi a consumo e viceversa	78
6.16	Contenuti dell'ordine per la fornitura del servizio di raccolta del traffico Internet e consegna con protocollo DSS1.....	79
6.17	Contenuti dell'ordine per la fornitura di circuiti parziali	80
6.18	Contenuti dell'ordine di cessazione di un circuito parziale	81
6.19	Lista degli impianti indisponibili all'interconnessione con flussi a capacita' per il 2006.....	82
6.20	Capacità di evasione mensile di Telecom Italia per le richieste CPS ai sensi della Delibera 8/01/CIR	83
6.21	Capacità di evasione mensile di Telecom Italia per le richieste di SPP.....	84
6.22	CPS - WAITING LIST.....	93

MANUALE DELLE PROCEDURE SERVIZI DI INTERCONNESSIONE DI TELECOM ITALIA 2006

1 SCOPO

Il presente documento descrive i processi di provisioning, assurance e fatturazione per i servizi di interconnessione a traffico commutato e non commutato. Telecom Italia e l'Operatore Interconnesso si impegnano a rispettare tali processi per consentire una trasparenza del rapporto e la salvaguardia della Qualità del Servizio offerta ai Clienti.

2 ACRONIMI

A	Ripartizione del Limite di Prestazione assegnato ad uno specifico Elemento di rete
A.G.	Autorità Giudiziaria
AGCOM	Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni
ATM	Asynchronous Transfer Mode
BER	Bit Error Rate
BISO	Bringing Into Service Objective (Obiettivo per la messa in servizio)
CG	Confine Geografico
CN	Collegamento Numerico
CRC	Cyclic Redundancy Check (Controllo di Ridondanza Ciclico)
CUG	Closer User Group
DECT	Digital Enhanced Cordless Telecommunication
DDI	Data Disponibilità Impianto
DVS	Disponibilità Visita Sito
DRC	Data Richiesta Cessazione
ES	Errored Seconds (Secondi con errori)
FS	Stazione di Frontiera

HRP	Hypothetical Reference Path
IMA	Inverse Multiplexing Access
ISDN	Integrated Services Digital Network
ITU-T	International Telecommunication Union-Telecom
L _p	Limiti di Prestazione
MUX	Multiplexer
OLO	Other Licenced Operator
PDH	Plesyochronous Digital Hierarchy
POI	Point Of Interconnection
POTS	Plain Old Telephony Service
PTC	Punto Terminale del Collegamento
RPO	Reference Performance Objective (Obiettivo di riferimento per le prestazioni della qualità trasmissiva)
SDH	Synchronous Digital Hierarchy
SES	Severly Errored Seconds (Secondi severamente degradati)
SGU	Stadio di Gruppo Urbano
SL	Stadio di Linea
SLA	Service Level Agreement
SPC	Signalling Point Code
TD	Trasmissione Dati
T.I.	Telecom Italia
T _{ind}	Tempo di Indisponibilità
T _L	Tempo di osservazione

3 MANUALE DELLE PROCEDURE PER I SERVIZI DI INTERCONNESSIONE A TRAFFICO COMMUTATO

3.1 Tempi di implementazione dell'interconnessione

I tempi di implementazione dell'interconnessione, dalla stipula dell'accordo di interconnessione all'effettuazione delle prove di commutazione in esercizio, sono concordati in ambito contrattuale in funzione della specificità dei casi.

Telecom Italia concorda con l'Operatore interconnesso dei piani di implementazione che consentano, compatibilmente con la disponibilità dell'Operatore stesso, l'avvio delle prove di interconnessione (tempo intercorrente dalla stipula del contratto alle prime prove di commutazione) in un tempo massimo di quattro mesi. Tale tempo può essere prorogato qualora vi siano situazioni di indisponibilità per il rilascio dei siti e delle infrastrutture di rete da parte dell'Operatore

3.2 Manuale delle procedure per i servizi di accesso per interconnessione e i servizi di configurazione

I messaggi della segnalazione ISUP connessi al traffico di interconnessione originato da un cliente CUG di TI o dell'Operatore e scambiato tra TI e l'Operatore sui punti di interconnessione, devono essere gestiti dal gateway entrante delle reti TI e dell'Operatore secondo quanto definito nella Specifica Tecnica 763 e relativa ITU Q.767.

Ev

eventuali contenziosi che dovessero insorgere anche a fronte di reclami dei clienti CUG di TI (o dell'Operatore), determinati dall'errato trattamento dei parametri CUG trasportati in ISUP all'interconnessione da parte dell'operatore di terminazione della chiamata, saranno a quest'ultimi ricondotti.

Nei paragrafi che seguono, sono descritte le modalità di programmazione e di fornitura dei servizi di accesso per interconnessione e di servizi di configurazione nodi di Telecom Italia previsti dal Contratto di interconnessione.

3.2.1 Servizi di accesso per l'interconnessione e configurazione nodi

La fornitura dei servizi di accesso per interconnessione prevede la presentazione a Telecom Italia, da parte dell'Operatore, di:

a) un Piano Annuale (PA) relativo all'anno X+1, entro il 01/06/X.

Nel PA, l'Operatore formalizza le esigenze dei servizi di accesso per ciascun trimestre dell'anno X+1 ovvero dell'anno solare successivo alla data di presentazione del PA. ;

b) quattro Piani di Consolidamento Trimestrale (PCT), con la seguente cadenza temporale:

- 31 luglio dell'anno X, relativamente al I trimestre dell'anno X+1;
- 31 ottobre dell'anno X, relativamente al II trimestre dell'anno X+1;
- 31 gennaio dell'anno X+1, relativamente al III trimestre dell'anno X+1;
- 30 aprile dell'anno X+1, relativamente al IV trimestre dell'anno X+1.

Nel PCT, l'Operatore formalizza gli impegni d'ordine dei servizi di accesso per ciascun mese del trimestre di riferimento dell'anno X+1;

c) Ordini di fornitura e cessazione dei servizi di accesso per interconnessione secondo le modalità riportate nel presente documento e ordini di configurazione nodi di Telecom Italia.

Il personale tecnico dell'Operatore dovrà relazionarsi con il personale tecnico Telecom Italia in lingua italiana.

Il mancato rispetto della data di presentazione di un documento dei punti a) e b) da parte dell'Operatore comporta che le informazioni in esso contenute possono non essere considerate ai fini della pianificazione delle forniture.

Ogni esigenza di fornitura dei servizi di accesso per interconnessione relativa al trimestre di riferimento di un PCT non pervenuto o pervenuto in ritardo rispetto a quanto previsto al punto b) è soggetta ad analisi di fattibilità tecnica.

Per una corretta gestione della pianificazione, Telecom Italia suggerisce un formato standard di comunicazione per lo scambio di informazioni con l'Operatore, proponendo l'utilizzo di moduli che contengono tutte le informazioni necessarie per la redazione del Piano Annuale e dei Piani di Consolidamento Trimestrali.

L'Operatore si assume integralmente l'onere di richiedere eventuali permessi a Terzi necessari alla realizzazione di opere civili occorrenti per la realizzazione dei collegamenti trasmissivi presso il proprio nodo.

Nel caso di Servizio di Accesso con Pdl presso il nodo dell'Operatore richiedente l'interconnessione, Telecom Italia si assume integralmente l'onere di richiedere eventuali permessi per la realizzazione sul suolo pubblico delle opere necessarie al collegamento

con la propria rete trasmissiva. Se i tempi necessari per l'ottenimento di detti permessi determinano uno slittamento della data di attesa consegna, le Parti concordano opportunamente modalità e tempi di consegna dei collegamenti.

Nel caso di Servizio di Accesso con Pdl presso sito adiacente ad un nodo Telecom Italia, l'Operatore richiedente l'interconnessione realizza autonomamente il collegamento trasmissivo tra il suo nodo e il sito adiacente al nodo Telecom Italia e si assume integralmente l'onere di richiedere tutti i permessi necessari.

Nel caso di fornitura del servizio di co-locazione, Telecom Italia si assume integralmente l'onere di richiedere eventuali permessi per l'approntamento del locale. Se i tempi necessari per l'ottenimento di detti permessi determinano uno slittamento della data di attesa consegna, le Parti concordano opportunamente modalità e tempi di consegna del locale.

3.2.2 Piano Annuale

Entro il 1° giugno di ciascun anno (detto anno X), l'Operatore presenta a Telecom Italia il Piano Annuale (PA) nel quale indica, per l'anno solare successivo, le esigenze di acquisto e di cessazione di servizi di accesso. Per le richieste di servizi di co-locazione si rimanda all'Offerta Servizi di co-locazione con relativi SLA e Manuale di procedure.

Entro il 15 luglio dell'anno X, Telecom Italia si riserva di indicare all'Operatore eventuali ulteriori esigenze al PA presentato per l'anno successivo, ritenute necessarie per il corretto dimensionamento dei fasci di competenza dell'Operatore che, se concordate, vengono considerate nei PCT corrispondenti; inoltre, entro la stessa data, Telecom Italia si riserva di indicare all'Operatore eventuali criticità su particolari impianti (SGU e/o SGT) oggetto di richiesta di flussi di interconnessione in tale PA, ed in tal caso le Parti concordano opportune soluzioni a tali criticità.

3.2.3 Piano di Consolidamento Trimestrale

Il Piano di Consolidamento Trimestrale (PCT), contiene gli impegni d'ordine relativi al trimestre di riferimento:

1° PCT ⇒ (gennaio, febbraio e marzo) da presentare entro il 31/7 dell'anno x;

2° PCT ⇒ (aprile, maggio, giugno) da presentare entro il 31/10 dell'anno x;

3° PCT ⇒ (luglio, agosto, settembre) da presentare entro il 31/1 dell'anno x+1;

4° PCT ⇒ (ottobre, novembre, dicembre) da presentare entro il 30/4 dell'anno x+1.

Ciascun PCT dettaglia, per ciascun mese del trimestre di riferimento, gli impegni d'ordine per l'acquisto e per la cessazione di servizi di accesso.

Telecom Italia, entro 60gg dalla ricezione del PCT, fornisce all'Operatore un riscontro sulle eventuali modifiche alle date di consegna proposte dall'Operatore nel PCT.

In ogni caso, l'Operatore deve perfezionare le esigenze del PCT concordate con Telecom Italia con una successiva emissione dell'ordine per ciascuna richiesta nel trimestre di riferimento e dentro l'intervallo temporale indicato di seguito al par. 3.2.5.

I fabbisogni dei nuovi fasci e/o incrementi dei fasci esistenti indicati in ciascun PCT non possono differire del + 20% e del - 15% rispetto alle quantità indicate nel corrispondente trimestre del PA.

La somma delle quantità richieste nei quattro PCT dell'anno di riferimento non può discostarsi oltre il $\pm 20\%$ rispetto alle quantità indicate nel PA. Il mancato raggiungimento della soglia minima del - 20% comporta il ristoro dei costi come previsto al paragrafo 3.2.4.

In Allegato sono riportati i contenuti del PCT per i servizi di accesso con Pdl presso nodo dell'Operatore, con Pdl presso sito adiacente al nodo Telecom Italia (con e senza estensione del collegamento trasmissivo), con Pdl presso nodo Telecom Italia (con e senza estensione del collegamento trasmissivo), il PCT deve indicare i nuovi nodi dell'Operatore unitamente a tutte le informazioni necessarie alla loro completa individuazione ed al relativo mese di attivazione.

3.2.4 Ristoro dei costi per scostamenti per difetto tra Piano Annuale e Piani di Consolidamento Trimestrale

In caso di mancato raggiungimento della soglia del -20% di scostamento tra quanto previsto tra il Piano Annuale e i Piani di Consolidamento Trimestrale è previsto il ristoro dei costi in quantità pari ad una percentuale del canone annuale relativo ad ogni singolo accesso (collegamento trasmissivo e accesso in centrale) in difetto.

La percentuale è fissata nel 25% del canone annuale (collegamento trasmissivo + accesso).

Per il calcolo dell'ammontare di tale ristoro, nel caso di servizio di accesso con Pdl presso il nodo dell'Operatore richiedente l'interconnessione, per il collegamento trasmissivo di interconnessione si considera come standard un collegamento di 40 Km.

Nel caso di servizio di accesso con Pdl presso sito adiacente al nodo Telecom Italia e di servizio di accesso con Pdl presso il nodo di Telecom Italia, non viene considerata la componente del collegamento trasmissivo.

3.2.5 Ordini per la fornitura di servizi di accesso e servizi di configurazione nodi di Telecom Italia

E' facoltà dell'Operatore effettuare ordini per la fornitura di servizi di accesso previsti nel PCT e di servizi di configurazione nodi di Telecom Italia nel normale orario di lavoro dei

giorni lavorativi 8-16 (Lunedì – Venerdì esclusi i festivi). Telecom Italia fornisce entro 7 giorni solari la conferma sulla ricezione degli ordini.

Nel caso di servizio di accesso con Pdl presso nodo dell'Operatore, l'emissione dell'ordine di fornitura presuppone che l'Operatore abbia reso disponibili a Telecom Italia i locali o le aree per l'installazione degli apparati e che tali locali o aree siano congruenti con le normative tecniche specificate negli Allegati al Contratto Standard di Interconnessione.

Nel caso di servizio di accesso con Pdl presso sito adiacente al nodo Telecom Italia (con e senza estensione del collegamento trasmissivo), l'emissione dell'ordine di fornitura presuppone che il sito e gli impianti dell'Operatore siano disponibili per realizzare l'interconnessione fisica tra la rete dell'Operatore e la rete di Telecom Italia.

Nel caso di servizio di accesso con Pdl presso nodo Telecom Italia (con e senza estensione del collegamento trasmissivo), l'emissione dell'ordine di fornitura presuppone che sia stato già approntato il locale di co-locazione e che gli impianti dell'Operatore siano disponibili per realizzare l'interconnessione fisica tra la rete dell'Operatore e la rete di Telecom Italia. Nel caso in cui l'Operatore richiedente l'interconnessione sia non collocato e decida di avvalersi di strutture trasmissive di un Operatore terzo collocato, sarà cura di quest'ultimo verificare preventivamente la disponibilità delle infrastrutture necessarie alla realizzazione dell'interconnessione tra l'operatore richiedente l'interconnessione stessa e Telecom Italia.

L'Operatore richiedente l'interconnessione dovrà stipulare, preventivamente all'invio dell'ordine, un accordo specifico con l'Operatore terzo collocato e dovrà inviare a Telecom Italia il modello, sottoscritto da entrambi gli Operatori, riportato in Allegato 6.12 contenente le principali informazioni relative alla sede dell'Operatore terzo collocato presso il nodo Telecom Italia. Tale modello dovrà essere prodotto per ciascun ordine.

I contenuti di ciascun ordine per la fornitura di servizi di accesso con Pdl presso il nodo dell'Operatore richiedente l'interconnessione, con Pdl presso un sito adiacente al nodo Telecom Italia e con Pdl presso il Nodo Telecom Italia sono riportati in Allegato e possono essere integrati da ogni altra informazione ritenuta utile dalle parti per un efficace processo di realizzazione e fornitura.

Per le richieste di servizi di accesso, presenti nel PCT e che fanno riferimento a date concordate nel PCT, gli ordini possono essere inviati a partire dal mese antecedente al periodo di riferimento del piano stesso

Nel caso in cui l'ordine non venga emesso entro 30 giorni oltre il mese concordato nel PCT per l'attesa consegna dei flussi, Telecom potrà applicare le penali previste in 3.2.6.

Le richieste di servizi di accesso non presenti nel PCT di riferimento devono essere inviate a Telecom Italia come richieste di "analisi di fattibilità" e con cadenza quindicinale il 1° o il 15^{mo} giorno del mese di riferimento. Rispettivamente il 15^{mo} giorno o l'ultimo giorno del mese di riferimento Telecom Italia fornisce all'Operatore la conferma sulla possibilità di soddisfare le esigenze indicate. L'esito dello studio di fattibilità ha validità di 30 giorni.

Entro 10 giorni dalla data di ricezione dell'esito dell'"analisi di fattibilità", l'Operatore comunica la propria eventuale accettazione a Telecom Italia ed invia l'ordine a Telecom Italia entro il periodo di validità dell'esito dell'analisi di fattibilità.

3.2.6 Ristoro dei costi per gli scostamenti tra il Piano Trimestrale e gli ordini del corrispondente trimestre

Nel caso in cui l'Operatore richiedente non emetta un ordine contenuto in un Piano di Consolidamento Trimestrale e nel caso emetta l'ordine 30gg dopo il mese di riferimento indicato nel PCT e concordato con Telecom Italia è previsto il ristoro dei costi in quantità pari al 25% del canone annuale (collegamento trasmissivo + accesso) per ogni collegamento di interconnessione non ordinato.

Per il calcolo dell'ammontare di tale ristoro, nel caso di servizio di accesso con Pdl presso il nodo dell'Operatore richiedente l'interconnessione, per il collegamento trasmissivo di interconnessione si considera come standard un collegamento di 40 Km.

Nel caso di servizio di accesso con Pdl presso sito adiacente al nodo Telecom Italia e di servizio di accesso con Pdl presso il nodo di Telecom Italia non viene considerata la componente del collegamento trasmissivo.

3.2.7 Ordine di annullamento

Qualora l'Operatore richieda l'annullamento di un ordine di fornitura di un collegamento di accesso, già presentato a Telecom Italia ma non ancora consegnato, l'Operatore è tenuto a corrispondere a Telecom Italia, a titolo di rimborso, un importo pari alla somma del contributo di attivazione e dei relativi canoni mensili previsti.

L'importo di cui sopra sarà addebitato all'Operatore anche nel caso di annullamento ordine da parte di Telecom Italia qualora, alla seconda visita per la fornitura di un collegamento di accesso, il sito dell'Operatore non sia ancora rispondente ai requisiti previsti.

3.2.8 Ordini per la cessazione di accessi

E' facoltà dell'Operatore effettuare ordini per la cessazione di servizi di accesso per interconnessione in qualsiasi giorno lavorativo e nel normale orario di lavoro.

I contenuti di ciascun ordine sono riportati in Allegato al presente manuale .

L'ordine di cessazione autorizza Telecom Italia a cessare il collegamento d'accesso a partire dalla data di richiesta di cessazione riportata nell'ordine.

Se la data dell'ordine di cessazione ricade all'interno del primo anno di noleggio l'Operatore è tenuto a versare i canoni relativi al servizio di accesso di interconnessione sino alla fine dell'intero anno.

Se la data dell'ordine di cessazione ricade negli anni successivi al primo, l'Operatore è tenuto al versamento dei canoni fino allo scadere del mese in cui ricade la data richiesta di cessazione (DRC).

L'Operatore non può effettuare l'annullamento di un ordine di cessazione già inoltrato a Telecom Italia.

Eventuali ordini di cessazione inoltrati dall'Operatore a Telecom, incompleti o comunque tali da non poter essere immediatamente eseguiti, non verranno evasi e ne sarà data comunicazione all'Operatore stesso che dovrà provvedere a reinoltrarli in modo completo e corretto.

3.2.9 Ordini per la cessazione delle configurazioni

E' facoltà dell'Operatore effettuare ordini per la cessazione di servizi di configurazione già implementati e realizzati su rete Telecom Italia.

Le procedure (programmazione, tempi, modi e costi) per la realizzazione delle cessazioni delle configurazioni sono identiche a quelle della richiesta di nuovi servizi di configurazione.

3.2.10 Aspetti procedurali specifici per l'interconnessione a 2 Mbit/s non terminato presso nodo OLO (interfaccia a 34 Mbit/s)

Fermo restando quanto definito nelle sezioni precedenti, in questo paragrafo si evidenziano gli aspetti peculiari relativi al provisioning per l'interfaccia a 34 Mbit/s lato Operatore.

Per poter accedere al servizio di interconnessione a 2 Mbit/s non terminato l'OLO deve richiedere preliminarmente lo studio di fattibilità per verificare l'esistenza e la disponibilità dei Multiplex 2/34 Mbit/s.

A valle dell'esito dello studio di fattibilità, qualora questo sia positivo ed accettato dall'Operatore, si procede nel modo seguente:

- a) Telecom Italia procede alla realizzazione delle infrastrutture necessarie all'installazione del Multiplex 2/34 Mbit/s, così come descritto nello studio di fattibilità all'uopo realizzato, quindi realizza l'infrastruttura trasmissiva a 34 Mbit/s secondo il processo di provisioning consolidato e nel rispetto delle tempistiche riportate negli SLA per il servizio.
- b) Prima attivazione: la consegna dei collegamenti di interconnessione a 2 Mbit/s, non potrà essere antecedente alla realizzazione, a cura dell'Operatore stesso, presso la propria sede dell'infrastruttura di rete necessaria per poter utilizzare i singoli flussi a 2 Mbit/s consegnati all'interno della trama a 34 Mbit/s.

- c) Ampliamenti: Tutte le richieste dei collegamenti di ampliamento a 2 Mbit/s, fino al raggiungimento della capacità massima trasmissiva di 34 Mbit/s, seguiranno l'iter di provisioning consolidato. Al superamento della capacità trasmissiva a 34 Mbit/s sarà necessario per il Cliente emettere la richiesta di un nuovo studio di fattibilità, ricadendo, nel caso di esito positivo, in quanto previsto nel caso a).

Telecom Italia identifica l'interfaccia a 34 Mbit/s verso OLO (e quindi la porta dell'autocommutatore di OLO) con un numero di TD¹.

Gli ordini dei 2 Mbit/s di interconnessione non terminati presso nodo Operatore devono essere integrati utilizzando l'allegato, nel quale dovrà essere riportato il numero di TD identificativo della porta a 34 Mbit/s, di cui al punto precedente. Su tale modello l'OLO deve inserire il numero di TD del singolo 2 Mbit/s nella posizione desiderata all'interno del 34 Mbit/s, veicolando in tal modo l'informazione delle coordinate XY² da occupare all'interno del sistema di interfaccia secondo le modalità e la nomenclatura definite nell'allegato.

Tale indicazione da parte dell'OLO si rende necessaria per consentire la corretta connessione tra gli apparati di Telecom Italia e dell'Operatore, dato che la posizione elettrica dei singoli collegamenti a 2 Mbit/s predisposta dall'OLO nell'ambito della trama di gerarchia superiore non è nota a Telecom Italia e pertanto va resa esplicita al momento dell'ordine e da utilizzarsi durante le procedure di segnalazione guasti che verranno attivate sul singolo 2 Mbit/s.

3.2.11 Aspetti procedurali specifici per l'interconnessione a 2 Mbit/s non terminato presso nodo OLO (interfaccia a 155 Mbit/s)

Fermo restando quanto definito nelle sezioni precedenti, in questo paragrafo si evidenziano gli aspetti peculiari relativi al provisioning per l'interfaccia a 155 Mbit/s lato Operatore.

Per poter accedere al servizio di interconnessione a 2 Mbit/s non terminato l'OLO deve richiedere preliminarmente l'interfaccia a 155 Mbit/s della porta di un suo autocommutatore con la rete trasmissiva Telecom Italia:

- a) Prima attivazione: la consegna dei collegamenti di interconnessione a 2 Mbit/s, non potrà essere antecedente alla consegna dell'interfaccia a 155 Mbit/s.
- b) Ampliamenti: Tutte le richieste dei collegamenti di ampliamento a 2 Mbit/s, fino al raggiungimento della capacità massima trasmissiva di 155 Mb/s, seguiranno l'iter di

¹ Il numero di TD corrisponde all'identificativo di interfacciamento utilizzato per un circuito di trasmissione dati.

²X individua la posizione di un flusso 8 Mbit/s nell'ambito del flusso 34 Mbit/s e Y di un flusso 2 Mbit/s nell'ambito di un flusso 8 Mbit/s

provisioning consolidato. Al superamento della capacità trasmissiva a 155 Mbit/s sarà necessario per il Cliente emettere la richiesta di un nuovo sistema di interfaccia a 155 Mbit/s, ricadendo in quanto previsto nel caso 1a).

Telecom Italia identifica l'interfaccia a 155 Mbit/s verso OLO (e quindi la porta dell'autocommutatore di OLO) con un numero di TD³.

Gli ordini dei 2 Mbit/s di interconnessione non terminati presso il nodo dell'Operatore devono essere integrati utilizzando l'allegato, nel quale dovrà essere riportato il numero di TD identificativo della porta a 155 Mbit/s, di cui al punto precedente. Su tale modello l'OLO deve inserire il numero di TD del singolo 2 Mbit/s nella posizione desiderata all'interno del 155 Mbit/s, veicolando in tal modo l'informazione del KLM⁴ da occupare all'interno del sistema di interfaccia secondo le modalità e la nomenclatura standard della gerarchia SDH.

Tale indicazione da parte dell'OLO si rende necessaria per consentire la corretta connessione tra gli apparati di Telecom Italia e dell'Operatore, dato che la posizione elettrica dei singoli collegamenti a 2 Mbit/s predisposta dall'OLO nell'ambito della trama di gerarchia superiore non è nota a Telecom Italia e pertanto va resa esplicita al momento dell'ordine.

3.2.12 Aspetti procedurali specifici per l'utilizzo di flussi trasmissivi di interconnessione già attivi tra un nodo T.I. ed un nodo OLO per raccogliere traffico ULL o ATM da apparati OLO o T.I. collocati nel nodo di T.I. a cui l'OLO è interconnesso

Telecom Italia fornisce sulle infrastrutture realizzate per l'interconnessione dei servizi di fonia vocale commutata, alle condizioni specificate nel documento "Offerta di riferimento di Telecom Italia 2006", la possibilità di condividere le risorse trasmissive anche per servizi CVP, ADSL, ULLe Shared Access.

In particolare l'Operatore, nell'ordinare la fornitura di nuovi circuiti diretti per gli usi di cui sopra, dovrà esplicitare la richiesta di realizzazione degli stessi sulle infrastrutture di interconnessione condivise. Telecom Italia provvederà, previo esito positivo dell'analisi fattibilità, ed in analogia a quanto avviene attualmente, a comunicare all'Operatore i nuovi numeri di TD associati alle nuove infrastrutture richieste.

Per quanto riguarda, invece, le richieste di migrazione di collegamenti già esistenti è necessario in via generale effettuare un'attività di riordino delle direttrici basata su un'analisi di fattibilità.

³ Il numero di TD corrisponde all'identificativo di interfacciamento utilizzato per un circuito di trasmissione dati.

⁴ Il KLM individua la posizione del TUG 3 nell'ambito dell'STM1 e del VC1-2 nell'ambito del TUG 3

I contenuti dell'ordine di migrazione sono riportati nell'Allegato 6.13 Ricevuto l'ordine Telecom Italia effettua lo studio di fattibilità il cui esito viene comunicato all'OLO e a valle della condivisione di quest'ultimo si procede alla migrazione richiesta.

Qualora l'OLO dovesse cessare l'interconnessione in fonia sul nodo SGU/SGT, i circuiti trasmissivi non utilizzati per tale interconnessione che dovessero permanere saranno migrati alle condizioni economiche previste per le corrispondenti offerte.

3.2.13 Collaudo dell'instradamento end to end per i servizi di configurazione

Per i servizi di configurazione Telecom Italia per i quali l'Operatore richiede, con congruo anticipo rispetto alla Data di Effettiva Consegna dei Servizi di Configurazione DEC_SC, l'effettuazione di un collaudo, inteso come una sessione di prove mirata a verificare il corretto funzionamento ed instradamento del servizio end to end, i punti di contatto Telecom Italia e dell'Operatore definiscono in un apposito documento tecnico di tipo operativo la pianificazione delle attività specificando in particolare:

- Data di avvio delle prove di funzionamento e di instradamento del servizio
- Personale tecnico delle due Società che effettuerà le prove
- Numeri di prova configurati su rete dell'Operatore con criterio di risposta a ritroso
- Numero e tipi di nodi TI e dell'Operatore che verranno utilizzati/coINVOLTI nell'attività di collaudo del servizio;
- Data stimata per il completamento delle attività di prove di funzionamento e di instradamento del servizio;
- Punti di contatto di escalation per gestire congiuntamente eventuali criticità connesse a malfunzioni rilevate in fase di prova, problemi organizzativi emersi in fase di prova;
- Punti di contatto che firmeranno in apposito documento tecnico-operativo l'avvenuto collaudo del servizio con esito positivo.

Qualora, a fronte di attività di prove di funzionamento e di instradamento del servizio pianificate e concordate tra i punti di contatto delle Società si verificano anomalie o errori di configurazione sulla rete dell'Operatore le attività per la fornitura del servizio di configurazione vengono ripianificate congiuntamente.

3.3 Qualità trasmissiva

3.3.1 Definizione dei parametri di prestazione della qualità trasmissiva

I parametri di prestazione della qualità impiegati nelle reti trasmissive degli Operatori sono quelli prescritti dalla Racc. ITU-T G.826 e G.827:

Secondo Errorato (ES);

Secondo Severamente Errorato (SES);

Tempo di Indisponibilità (T_{ind}).

3.3.2 Limiti di prestazione per la valutazione della qualità trasmissiva

Di seguito si riportano i valori dei limiti di prestazione per gli ES ed i SES stabiliti nella Racc. M.2100 e M.2101.1.

3.3.2.1 Limiti di prestazione per i secondi con errore (LP_{ES})

Il Limite di Prestazione per gli ES (LP_{ES}) è dato dal rapporto percentuale tra gli ES registrati ed il tempo totale di misura T_L , espresso in secondi, con $T_L \gg 1s$, depurato da eventuali periodi di indisponibilità.

Il Limite di Prestazione LP_{ES} per i collegamenti numerici a 2Mbit/s PDH è riportato nella Tabella 1.

Tabella 1 - LP_{ES} per i collegamenti numerici 2 Mbit/s PDH

Livello gerarchico	LP_{ES}
DM 1 (2 Mbit/s)	2%

Nel caso di interconnessione in un sito adiacente (a livello STM-1), il livello di prestazione per gli ES che le parti devono garantire, relativamente al VC-4 terminato sugli apparati trasmissivi su cui sono attestate le fibre in comune, è riportato nella Tabella 2.

Tabella 2 - LPES per i collegamenti VC-4 di interconnessione SDH

Livello gerarchico	<i>LPES</i>
VC-4	8%

3.3.2.2 Limiti di prestazione per i Secondi severamente errorati (LP_{SES})

Il Limite di Prestazione per i SES (LP_{SES}) è dato dal rapporto percentuale tra i SES registrati e il tempo totale di osservazione T_L espresso in secondi, con T_L >> 1s, depurato da eventuali periodi di indisponibilità.

LP_{SES} è lo stesso per tutti i livelli della gerarchia PDH e SDH, ed è pari a 0,1% del tempo T_L "disponibile".

3.3.3 Principi di ripartizione dei limiti di prestazione

L'obiettivo di riferimento per la prestazione della qualità trasmissiva è definito come segue:

$$RPO = A * L_p * T_L$$

ove:

RPO Obiettivo di Riferimento per la Prestazione della qualità trasmissiva (Reference Performance Objective).

A Ripartizione percentuale di L_p (Limite di Prestazione) assegnata all'elemento di rete in esame.

L_p Limite di Prestazione, cioè percentuale di ES o di SES.

T_L Tempo di osservazione in secondi.

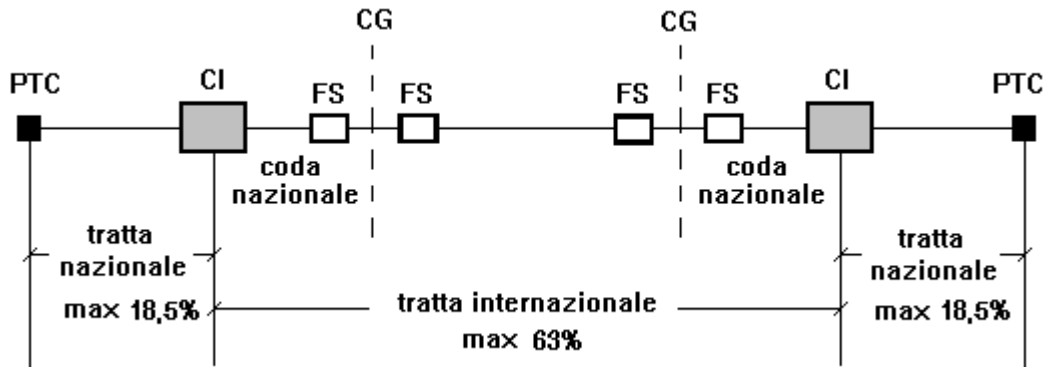
Per un elemento di rete reale occorre quindi:

- calcolare la quota parte dei limiti di prestazione da assegnargli (parametro A);
- stabilire il tempo di osservazione (T_L);
- calcolare l'RPO;
- confrontare il valore del RPO con quelli di ES e di SES effettivamente misurati.

Per la tecnologia SDH l'obiettivo di riferimento per la prestazione della qualità trasmissiva è l'APO (Allocated Performance Objective), definito come RPO.

Nella Figura 1 è riportato lo schema di riferimento per un Collegamento Internazionale con le relative ripartizioni percentuali massime da attribuire ai Paesi terminali e a quelli di transito stabiliti nella Racc. M.2100 e M.2101.1.

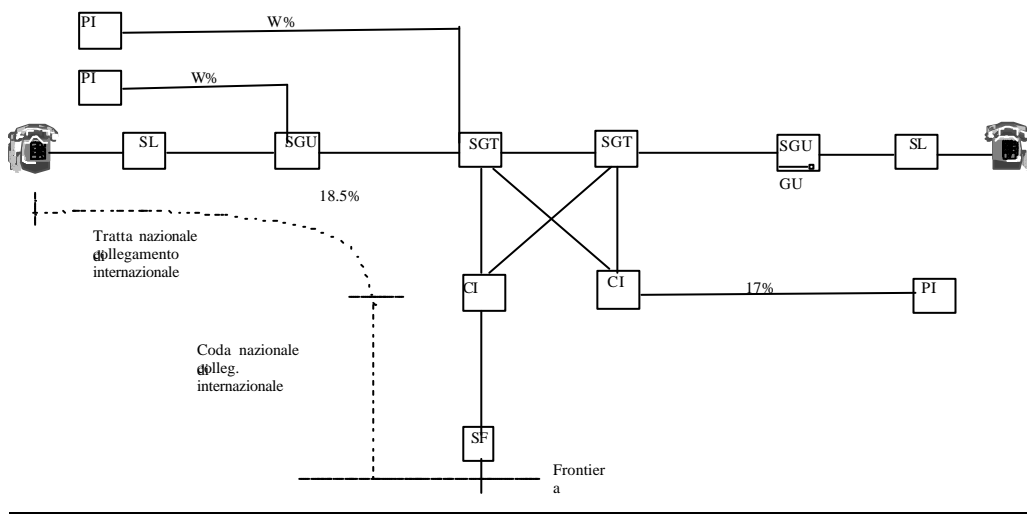
Figura 1 - Schema di riferimento del Collegamento Internazionale



- CG = Confine Geografico
- CI = Centro Internazionale
- FS = Stazione di Frontiera
- PTC = Punto Terminale del Collegamento

Lo schema di riferimento per i Collegamenti Nazionali è riportato nella Figura 2.

Figura 2 - Schema di riferimento di un collegamento Nazionale



L'attribuzione del coefficiente di allocazione su ogni tratta è fatta in modo da rispettare il limite del 18,5% come coda Nazionale di un collegamento internazionale.

Il coefficiente di allocazione W% si calcola nel modo descritto in Tabella 3 e Tabella 4.

Tabella 3 - Coefficiente di allocazione nel caso di interconnessione con nodo di commutazione di transito (SGT) o internazionale (ISC)

Tipo di circuito di accesso verso SGT/ISC	Coeff. Di Allocazione W%
Non rurale con SGT/ISC della stessa area urbana	L%
Non rurale con SGT/ISC di diversa area urbana nella stessa Regione	L%+2,5%
Non rurale, in comune sede di SGT, con SGT/ISC di diversa regione	L%+X%
Non rurale, in comune non sede di SGT, con SGT/ISC di diversa regione	L%+2,5%+X%

Tabella 4 - Coefficiente di allocazione nel caso di interconnessione con nodo di commutazione urbano (SGU)

Tipo di circuito di accesso verso SGU	Coeff. Di Allocazione W%
Non rurale con SGU della stessa area urbana	L%
Non rurale con SGU di diversa area urbana nella stessa Regione	L%+2,5%
Non rurale, in comune sede di SGT, con SGU di diversa regione	L%+X%
Non rurale, in comune non sede di SGT, con SGU di diversa regione	L%+2,5%+X%

Il Parametro X si calcola con la seguente espressione:

$$X \% = \text{MAX}(2,5\%; 0,65\% * K)$$

dove K è la distanza (Km) convenzionale di fatturazione /100.

Il parametro L vale:

$$L\%=2,5\%.$$

Nel caso in cui la sede dell'Operatore Interconnesso è di tipo rurale, al coefficiente di allocazione W va aggiunto il 3%.

3.3.4 Procedure di attivazione

I valori indicati in Figura 2 sono valori limite che tengono conto dei casi estremi che possono verificarsi in impianto (ad es. lunghezza massima del collegamento). I valori riscontrabili nella pratica, possono essere quindi minori di quelli riportati in Figura 2.

Nel caso in cui il Pdl sia presso il nodo dell'Operatore Interconnesso, la misura viene effettuata, a cura di Telecom Italia, da estremo ad estremo con idoneo strumento con possibilità di stampa.

Nel caso in cui il Pdl sia presso un sito adiacente, la misura da estremo ad estremo viene effettuata congiuntamente con l'Operatore Interconnesso, secondo modalità operative che vengono concordate tra le parti.

Telecom Italia provvede ad avvertire il punto di riferimento per l'Operatore Interconnesso indicato nell'ordine, 24 ore prima dell'inizio dell'attivazione in modo che la misura possa essere effettuata congiuntamente con l'Operatore Interconnesso. Al termine della misura Telecom Italia consegna all'Operatore Interconnesso i risultati della misura insieme al verbale di collaudo trasmissivo che viene firmato da entrambi gli Operatori.

La procedura di attivazione si articola nei seguenti passi:

- Se dopo 24 ore non si sono presentati periodi di Indisponibilità e se il numero degli ES e dei SES è inferiore alle rispettive soglie S1 il collegamento è messo in servizio.
- Se uno o entrambi i parametri (ES, SES) superano la soglia S1 oppure se si è presentato un periodo di Indisponibilità, il collegamento è dichiarato inaccettabile e non può essere messo in servizio. Pertanto il collegamento deve essere sostituito o sottoposto a manutenzione correttiva prima di ripetere la misura.

La soglia S1 (per i collegamenti SDH e PDH rispettivamente) è definita dalle seguenti espressioni:

$$S_1 = \frac{RPO}{2} - 2\sqrt{\frac{RPO}{2}}$$

$$S_1 = \frac{APO}{2} - 2\sqrt{\frac{APO}{2}}$$

3.3.5 Procedure di manutenzione

3.3.5.1 Definizione delle soglie di degrado e inaccettabilità sui parametri ES e SES

Su base giornaliera la soglia per il degrado è fissata a $2 \cdot RPO$ o $2 \cdot APO$; la soglia di inaccettabilità è fissata a $10 \cdot RPO$ o $10 \cdot APO$.

Qualora l'Operatore Interconnesso misuri un superamento della soglia di degrado ma non di quella di inaccettabilità lo comunica al punto di riferimento Telecom Italia. Nel caso in cui l'Operatore Interconnesso misuri un superamento della soglia di inaccettabilità, il circuito viene considerato indisponibile e deve essere richiesto l'intervento di Telecom Italia. Le soglie di degrado e di inaccettabilità su base mensile sono rispettivamente $0,75 \cdot RPO$ o $0,75 \cdot APO$ e $10 \cdot RPO$ o $10 \cdot APO$.

Se il Pdl è presso un sito adiacente, nel caso in cui l'Operatore Interconnesso misuri un superamento delle soglie di degrado o inaccettabilità, l'intervento di Telecom Italia deve essere richiesto una volta accertato che la causa del degrado sia sulla rete di Telecom Italia; le procedure di manutenzione per i casi dubbi vengono concordate tra le parti.

Tale procedura operativa è concordata tra le parti nel documento "Procedure operative per l'esercizio e manutenzione dei collegamenti trasmissivi di interconnessione tra Telecom Italia e OPERATORE" e suoi successivi aggiornamenti.

3.3.6 Valori delle soglie di attivazione, manutenzione per le diverse tipologie di collegamento

I valori di RPO, S1 e APO (relativi agli ES e ai SES) per le diverse tipologie di collegamento rispettano i valori indicati dalle Normative Internazionali e sono riportati nelle tabelle C.21/M.2100, C.1/M.2101.1, C.3/M.2101.1 e C.4/M.2101.1 delle raccomandazioni ITU-T M.2100 e M.2101.1 (ultime edizioni).

Per l'attivazione di ogni tipo di collegamento, viene usato come soglia il parametro S1 sia per gli ES che per i SES.

Per ogni tipo di collegamento il limite fissato per l'attivazione sul tempo di indisponibilità è 0 secondi.

3.3.7 Valore della soglia di disponibilità annua

I valori medi di disponibilità annua dei diversi collegamenti, escludendo per ogni tipologia di collegamento il 5% dei disservizi, sono riportati nella Tabella 5 per i collegamenti in singola via fisica.

Tabella 5 - Valori di Disponibilità annua

Collegamento	Disponibilità %
Pdl –SGU	99,95
Pdl –SGT	99,95
Pdl-CI	99,95

Per tempo di disservizio si intende il periodo intercorrente tra la ricezione di una segnalazione di disservizio e la chiusura dello stesso.

L'algoritmo per il calcolo della indisponibilità annua per ciascuna delle tipologie di collegamento si sviluppa nei seguenti passi successivi:

- a. la consistenza dei circuiti si calcola alla fine di ogni quadrimestre solare;
- b. tra tutti gli eventi di disservizio, si esclude il 5% dei disservizi;
- c. si calcola il tempo totale di disservizio (dall'1/1 di ogni anno) e si divide per il totale dei collegamenti in consistenza per ciascun quadrimestre;
- d. si sommano i valori di indisponibilità ottenuti al punto c) e si divide per tre.

Se la consistenza alla fine del primo quadrimestre (riferito alla data in cui va in vigore il contratto) è inferiore ai 50 circuiti, l'algoritmo di cui sopra viene applicato a partire dal secondo quadrimestre.

3.4 Qualità del traffico interconnesso

3.4.1 Qualità del traffico interconnesso di fonia

Nel caso di interconnessione di raccolta su fasci riservati al traffico di fonia si richiede che l'Operatore responsabile della comunicazione garantisca un valore orario di ASR ("Answer to Seizure Ratio": rapporto fra numero di risposte e numero di occupazioni verificate all'interfaccia fra le due reti) non inferiore al 50% .

Telecom Italia si riserva di applicare provvedimenti restrittivi al traffico diretto all'Operatore se, relativamente a questo traffico, si verifica una delle seguenti condizioni:

- l'ASR scende al di sotto del 30% nel quarto d'ora;
- il parametro SCH ("Seizure per circuit per hour") supera il valore di 70 impegni/ora.

Per il traffico entrante nella rete Telecom Italia si richiede che il parametro SCH, misurato nel quarto d'ora, non superi il valore di 70 impegni/ora. Se ciò avviene Telecom Italia si riserva di adottare controlli protettivi su tale traffico e di richiedere una revisione delle condizioni tecniche ed economiche di interconnessione, qualora perduri una situazione di questo genere.

Per ogni interfaccia fra la rete Telecom Italia e quella di altri Operatori si richiede, per ogni fascio di ultima scelta, che non si superi nell'ora di punta il valore di perdita del 5% per più di 15 giorni l'anno. Il verificarsi di un tale evento deve far scattare la richiesta di ampliamento del fascio.

Telecom Italia può, inoltre, attuare in modo unilaterale previa comunicazione all'altro Operatore, nei suddetti casi, le classiche misure di regolazione del traffico (es. Call Gapping per particolari numerazioni appartenenti all'Operatore) per limitare l'effetto sulla qualità del servizio offerto tanto ai propri clienti quanto a quelli dell'Operatore.

Nel caso di malfunzioni determinate dall'Operatore Interconnesso che possano danneggiare l'integrità della rete di Telecom Italia, quest'ultima può attuare, previa comunicazione, delle temporanee restrizioni progressive all'interconnessione fino alla sospensione del servizio su tutti i punti di interconnessione interessati dalla malfunzione. Il ripristino della fornitura del servizio avviene il prima possibile e ove necessario dopo l'effettuazione di prove congiunte tendenti a verificare l'eliminazione delle malfunzioni riscontrate.

Quanto previsto nel presente paragrafo si applica anche nel caso di traffico dial up internet che viene sviluppato su numerazioni geografiche.

3.4.2 Qualità del traffico interconnesso Internet in decade 7

Nel caso di interconnessione di raccolta su fasci dedicati a traffico Internet in decade 7 si richiede che l'Operatore responsabile della comunicazione garantisca un valore orario di ASR ("Answer to Seizure Ratio": rapporto fra numero di risposte e numero di occupazioni verificate all'interfaccia fra le due reti) non inferiore al 90 %.

Telecom Italia si riserva di applicare provvedimenti restrittivi al traffico diretto all'Operatore se, relativamente a questo traffico, l'ASR scende al di sotto del 70% nel quarto d'ora ed il parametro SCH supera il valore di 70 impegni/ora.

Per il traffico entrante nella rete Telecom Italia, mediante fasci dedicati, si richiede che il parametro SCH, misurato nel quarto d'ora, non superi il valore di 70 impegni/ora. Se ciò avviene Telecom Italia si riserva di adottare controlli protettivi su tale traffico e di richiedere una revisione delle condizioni tecniche ed economiche di interconnessione, qualora perduri una situazione di questo genere.

Per ogni interfaccia fra la rete Telecom Italia e quella di altri Operatori si richiede, per ogni fascio di ultima scelta, che non si superi nell'ora di punta il valore di perdita del 10% per più di 15 giorni l'anno. Il verificarsi di un tale evento deve far scattare la richiesta di ampliamento del fascio.

Telecom Italia può, inoltre, attuare previa comunicazione all'altro Operatore, nei suddetti casi, le classiche misure di regolazione del traffico (es. Call Gapping per particolari numerazioni appartenenti all'Operatore) per limitare l'effetto sulla qualità del servizio offerto tanto ai propri clienti quanto a quelli dell'Operatore, nonché a tutti gli altri operatori interconnessi.

Nel caso di malfunzioni determinate dall'Operatore Interconnesso che possano danneggiare l'integrità della rete di Telecom Italia, quest'ultima può attuare, previa comunicazione, delle temporanee restrizioni progressive all'interconnessione fino alla sospensione del servizio su tutti i punti di interconnessione interessati dalla malfunzione. Il ripristino della fornitura del servizio avviene il prima possibile e ove necessario dopo l'effettuazione di prove congiunte tendenti a verificare la eliminazione delle malfunzioni riscontrate.

3.4.3 Qualità del traffico interconnesso in fasci misti

Nel caso di interconnessione di raccolta su fasci non dedicati in via esclusiva dall'OLO al trasporto del traffico Fonia (per i quali vale quanto riportato nel paragrafo 3.4.1) o al trasporto del traffico esclusivo di decade 7 (per i quali vale quanto riportato nel paragrafo 3.4.2) si richiede che l'Operatore responsabile della comunicazione garantisca un valore orario di ASR ("Answer to Seizure Ratio": rapporto fra numero di risposte e numero di occupazioni verificate all'interfaccia fra le due reti) non inferiore al 70% .

Telecom Italia si riserva di applicare provvedimenti restrittivi al traffico diretto all'Operatore se, relativamente a questo traffico, se verifica che l'ASR scenda al di sotto del 50% nel quarto d'ora nonché se il parametro SCH ("Seizure per circuit per hour") supera il valore di 70 impegni/ora.

Per il traffico entrante nella rete Telecom Italia si richiede che, relativamente a questo traffico, il parametro SCH, misurato nel quarto d'ora, non superi il valore di 70 impegni/ora. Se ciò avviene Telecom Italia si riserva di adottare controlli protettivi su tale traffico e di richiedere una revisione delle condizioni tecniche ed economiche di interconnessione, qualora perduri una situazione di questo genere.

Per ogni interfaccia fra la rete Telecom Italia e quella di altri Operatori si richiede, per ogni fascio di ultima scelta, che non si superi nell'ora di punta il valore di perdita del 5% per più di 15 giorni l'anno. Il verificarsi di un tale evento comporta la segnalazione da parte di Telecom Italia dell'opportunità di ampliamento del fascio.

Telecom Italia può, inoltre, attuare previa comunicazione all'altro Operatore, nei suddetti casi, le classiche misure di regolazione del traffico (es. Call Gapping per particolari numerazioni appartenenti all'Operatore) per limitare l'effetto sulla qualità del servizio offerto tanto ai propri clienti quanto a quelli dell'Operatore, nonché a tutti gli altri operatori interconnessi.

Nel caso di malfunzioni determinate dall'Operatore Interconnesso che possano danneggiare l'integrità della rete di Telecom Italia, quest'ultima può attuare, previa comunicazione, delle temporanee restrizioni progressive all'interconnessione fino alla sospensione del servizio su tutti i punti di interconnessione interessati dalla malfunzione. Il ripristino della fornitura del servizio avviene il prima possibile e ove necessario dopo l'effettuazione di prove congiunte tendenti a verificare la eliminazione delle malfunzioni riscontrate.

3.4.4 Qualità del traffico interconnesso in fasci forfetari dedicati alla decade 7

Con il fine di tutelare al massimo la qualità del servizio offerta al cliente finale, il servizio di interconnessione forfetaria presuppone di differenziare le modalità di istradamento ed i controlli di qualità applicati al traffico raccolto con modalità forfettaria rispetto a quelli relativi al traffico raccolto con modalità a consumo.

I parametri di qualità per il rispetto dei vincoli tecnici di qualità e integrità di rete sono:

- valore massimo di perdita dei flussi a capacità;
- ASR ed SCH 5: nel caso di interconnessione forfetaria, si richiede che l'Operatore garantisca un valore orario di ASR non inferiore al 90%; in caso di non rispetto di tale soglia, Telecom Italia si riserva di attuare provvedimenti restrittivi al traffico al fine di tutelare l'integrità della rete. Telecom Italia si riserva inoltre di applicare provvedimenti restrittivi al traffico diretto all'Operatore se, relativamente a tale traffico, l'ASR scende al di sotto del 80% nel quarto d'ora o il parametro SCH supera il valore di 50 impegni l'ora.

Per ogni fascio forfetario con possibilità di trabocco sui flussi dell'Operatore si richiede che non si superi per più di due ore al giorno e per più di 10 giorni, anche non consecutivi in un mese solare, il valore di perdita B riportato nella tabella seguente in funzione della dimensione del fascio forfetario.

Si riporta di seguito la tabella, in cui, in funzione del numero di flussi e del corrispondente numero di circuiti a 64 Kbit/s (N) viene definito il valore di perdita massima consentita (B) conseguente al valore di $E_pC=0,8$ (Erlang per Circuito) imposto con la delibera 5/02/CIR.

⁵ Answer Seizure Ratio (ASR) e Seizure per Circuit per Hour (SCH)

Tabella 6 Valori massimi di perdita (B) dei flussi a capacità

FLUSSI	N	B
1	30	5,94%
2	60	1,72%
3	91	0,62%
4	122	0,24%
5	153	0,10%
6	184	0,05%
7	215	0,02%
8	246	0,01%
9	277	0,01%
10	308	0,01%

Al verificarsi del superamento del valore massimo di perdita consentita (B) del fascio a capacità per almeno due ore al giorno e per più di 10 giorni/mese Telecom Italia:

invierà una notifica all'OLO per segnalare l'opportunità di un ampliamento del fascio di interconnessione forfetaria;

- non adotterà per il mese successivo alla notifica provvedimenti restrittivi sul traffico⁶ anche in presenza di episodi di superamento del valore massimo di perdita consentita (B);
- si riserva di applicare, qualora si riscontrino sistematici superamenti delle suindicate soglie tali da compromettere l'integrità della rete e in assenza di una richiesta di ampliamento dei flussi a capacità, provvedimenti restrittivi a partire dal 31-esimo giorno dalla notifica solo se anche nel mese successivo alla segnalazione di opportunità di ampliamento del fascio il valore massimo di perdita consentita (B) viene superato per almeno due ore al giorno e per più di 10 giorni/mese.

⁶ I controlli che Telecom Italia adotta a salvaguardia della qualità del servizio sono i classici controlli di filtraggio del traffico (call gapping) al fine di garantirsi che venga veicolato un traffico coerente con il valore della soglia B. In particolare il "call gapping" è un controllo protettivo che limita, in un determinato arco temporale, il traffico offerto ad una specifica destinazione (arco di numerazione).

I flussi a consumo sui quali si realizza il trabocco possono essere utilizzati per la raccolta di servizi differenti (ad esempio, quelli di raccolta minutaria del traffico in decade 7 e di raccolta del traffico in Carrier Selection).

Si evidenzia che la valorizzazione a consumo del trabocco riguarda tutte le chiamate verso numerazioni in decade 7 eccedenti la capacità del fascio forfetario.

Qualora si verificano le condizioni per le quali l'Operatore è tenuto ad effettuare un ampliamento del fascio a capacità e se l'Operatore non adegua il fascio, è facoltà di Telecom Italia adottare i provvedimenti atti a garantire la qualità del servizio e l'integrità della rete.

3.4.5 Qualità del traffico interconnesso Internet consegnato con protocollo DSS1

Gli elementi relativi alla qualità del traffico interconnesso Internet consegnato con protocollo DSS1, tengono conto, come riportato anche nel paragrafo "Caratteristiche del protocollo DSS1" de "Offerta di Riferimento di Telecom Italia 2006" della specificità delle caratteristiche tecniche del protocollo stesso rispetto a quello ISUP

Telecom Italia si rende disponibile a fornire, su richiesta dell'Operatore, una documentazione del traffico delle chiamate consegnate con protocollo DSS1, secondo specifiche modalità da definire in sede contrattuale.

Le soglie di traffico di riferimento sono quelle riportate nel paragrafo 3.4.2.

Il servizio è fornito sulla base della capacità di rete disponibile e sulla base di opportuni accordi con gli Operatori, tenendo conto che le modalità di applicazione del servizio devono essere tali da salvaguardare l'integrità della rete.

3.5 Soglie di riferimento per fasci di interconnessione Internet decade 7

Dal punto di vista delle condizioni di interconnessione, tutti i distretti definiti dal Piano Regolatore Nazionale delle Telecomunicazioni vengono suddivisi in tre gruppi:

- Distretti di Classe di C1: distretti serviti da un solo SGU (in questo insieme sono compresi anche i distretti serviti da SGU "multidistretto"); alla classe C1 appartengono 123 distretti. Il punto di interconnessione può essere a livello SGT o a livello SGU.

L'interconnessione con Pdl a livello di SGT può essere utilizzata dall'Operatore fino a quando il traffico originato da abbonati Telecom Italia in un determinato Distretto appartenente a tale Classe e destinato a numerazioni 700, 702 e 709 dell'Operatore si

mantiene ad di sotto di 1.500.000 minuti/mese; oltre tale soglia, per lo specifico Distretto, l'Operatore concorda di interconnettersi con un PDI a livello di SGU;

- Distretti di Classe C2: distretti serviti da un numero di SGU da due a quattro; alla classe C2 appartengono 88 distretti. Il punto di interconnessione può essere a livello SGT o a livello SGU.

L'interconnessione con PDI a livello di SGT può essere utilizzata dall'Operatore fino a quando il traffico originato da abbonati Telecom Italia in un determinato Distretto appartenente a tale Classe e destinato a numerazioni 700, 702 e 709 dell'Operatore si mantiene al di sotto di 700.000 minuti/mese; oltre tale soglia, per lo specifico Distretto, l'Operatore concorda di interconnettersi con un PDI a livello di SGU.

- Distretti di Classe C3: distretti serviti da un numero di SGU superiore a quattro; alla classe C3 appartengono 21 distretti. Il punto di interconnessione può essere a livello SGT o a livello SGU.

L'interconnessione con PDI a livello di SGT può essere utilizzata dall'Operatore fino a quando il traffico originati da abbonati Telecom Italia in un determinato Distretto appartenente a tale Classe e destinato a numerazioni 700, 702 e 709 dell'Operatore si mantiene ad di sotto di 400.000 minuti/mese; oltre tale soglia, per lo specifico Distretto, l'Operatore concorda di interconnettersi con un PDI a livello di SGU.

Indipendentemente dalla classe del distretto l'Operatore può avvalersi del servizio di doppio SGT per l'accesso da parte degli abbonati Telecom Italia alle proprie numerazioni 700, 702 e 709, pur essendo il traffico Internet per sua natura di tipo distrettuale.

Al fine di proteggere l'integrità della rete, Telecom Italia può, attuare in modo unilaterale previa comunicazione all'altro Operatore, le classiche misure di regolazione del traffico nella rete Interdistrettuale SGT-SGT per limitare l'effetto sulla qualità del servizio offerto tanto ai propri clienti quanto a quelli dell'Operatore, nonché a tutti gli altri operatori interconnessi.

Nel caso di utilizzo del servizio di doppio SGT qualora il traffico originato da un'area gateway non interconnessa superi la soglia di 400.000 minuti mensili per 2 mesi consecutivi, devono essere concordati tempi e modalità operative al fine di attivare l'interconnessione nella suddetta Area Gateway.

Inoltre nel caso in cui il traffico originato da un'area gateway superi 1200 minuti/ora potranno essere attuati controlli protettivi, in modo unilaterale da parte di Telecom Italia e previa comunicazione all'altro Operatore, per limitare l'effetto sulla qualità del servizio offerto tanto ai propri clienti quanto a quelli dell'Operatore.

3.5.1 Soglie di riferimento per il traffico di Decade 7 su fasci a capacità

Il servizio è fornito sulla base della capacità di rete disponibile e sulla base di opportuni Accordi con gli Operatori, tenendo conto che le modalità di applicazione del servizio devono essere tali da salvaguardare l'integrità della rete.

L'apertura di interconnessione forfetaria a livello di SGU distrettuale è comunque soggetta ad una preventiva analisi tecnica di fattibilità al fine di verificare potenziali situazioni criticità dovute alla saturazione della rete tra SGU.

In Allegato 6.19 è riportata la lista degli autocommutatori indisponibili a fornire il servizio di raccolta forfetaria.

Telecom Italia comunicherà eventuali aggiornamenti della lista di cui sopra.

Nel caso in cui l'OLO manifesti uno specifico interesse per impianti dichiarati indisponibili, verrà valutata congiuntamente una soluzione per la fornitura del servizio di raccolta forfetaria per i bacini di utenza afferenti gli impianti in argomento.

3.6 Qualità dei servizi a valore aggiunto

Considerato che le risorse di rete utilizzate per la fornitura dei servizi in questione sono condivise dal traffico di tutti gli Operatori Interconnessi, nonché dal traffico espletato dai clienti di Telecom Italia, l'Operatore Interconnesso deve tenere conto dei principi del PRNT di cui al DM 6-4-1990 e dei principi di instradamento di cui ai Piani Tecnici Compartimentali di Telecom Italia approvati dal Ministero delle Comunicazione; ciò al fine di evitare conseguenze negative sulla integrità della rete e/o sulla qualità del servizio reso da Telecom Italia agli altri Operatori Interconnessi ed alla utenza finale.

A questo scopo l'Operatore Interconnesso deve fornire in sede contrattuale le seguenti informazioni:

- tipologia del servizio;
- previsioni di traffico per il servizio;
- profilo del traffico;
- grado di perdita ammesso sugli accessi al servizio.

Tali informazioni sono necessarie per poter definire la capacità trasmissiva necessaria al centro servizi che è intestatario del servizio in questione.

3.7 Procedure da adottare in caso di modifica delle condizioni di interconnessione

Ai sensi del DM 23/4/1998, Telecom Italia informa l'Operatore interconnesso, con un preavviso minimo di dodici mesi, circa le variazioni della propria rete che comportino l'adattamento o la modifica delle installazioni, fatti salvi i casi di comune accordo, gli interventi di limitato rilievo ed i casi derivanti da forza maggiore o a seguito di atti normativi. I termini di preavviso possono essere diversamente concordati tra le parti, ove tecnicamente possibile.

3.8 Procedure da adottare in caso di modifiche proposte alla rete o di offerta di servizi di una delle parti

Tali procedure, incluse le procedure per l'accesso a nuovi o modificati servizi di Telecom Italia, vengono concordate caso per caso in ambito contrattuale.

3.9 Procedure per i servizi di Service Provider Portability e di Carrier Preselection

Vengono nel seguito descritti i processi di Provisioning, sia per la richiesta dei servizi che per la relativa disattivazione, e di Assurance per i servizi di Service Provider Portability e di Carrier Preselection.

Per ciascun servizio viene descritto il processo, evidenziando le operatività di Telecom Italia e le modalità di scambio di informazioni con gli Operatori. In particolare i servizi considerati sono:

- Servizio di Service Provider Portability (SPP):
 - configurazione delle centrali;
 - attivazione/disattivazione del cliente finale.
- Servizio di Carrier Preselection (CPS):
 - configurazione delle centrali;
 - attivazione/disattivazione del cliente finale.

Con riferimento agli ordinativi di lavoro per SPP e CPS valgono le seguenti definizioni:

- Ordinativo standard: ordinativo in cui tutti i campi obbligatori e facoltativi sono stati compilati correttamente dall'Operatore.
- Ordinativo non standard: ordinativo in cui tutti i campi obbligatori sono stati compilati dall'Operatore, mentre quelli facoltativi sono stati parzialmente compilati o compilati, ma non tutti correttamente.
- Ordinativo complesso: ordinativo non standard con particolari criticità di lavorazione da parte di Telecom Italia (reti di centralini)⁷.

Il processo di Assurance si riferisce a tutte le risorse di rete, la cui manutenzione è a cura di Telecom Italia.

Il piano di espletamento mensile viene riportato in Allegato 6.20, Il meccanismo della "waiting list" viene riportato in Allegato. 6.22.

3.9.1 Provisioning del servizio di Service Provider Portability: attivazione/disattivazione del cliente finale

La richiesta del servizio di SPP, o della sua disattivazione, perviene a T.I. secondo un formato concordato con l'Operatore e contenente le informazioni necessarie per la fornitura/disattivazione di tale servizio.

Se le informazioni non risultano complete o, a seguito di verifiche formali, risultano incongruenti, Telecom Italia rifiuta la richiesta e ne fornisce riscontro all'Operatore.

Il processo di fornitura della singola attivazione/disattivazione viene attivato al momento della richiesta formulata dall'Operatore per conto del cliente finale. L'Operatore che richiede il servizio di SPP, quale responsabile del rapporto con il cliente, è obbligato a conservare gli estremi dell'ordine trasmesso, unitamente alla copia del contratto sottoscritto con il proprio cliente.

In caso di contestazione, Telecom Italia può chiedere all'Operatore copia del contratto sottoscritto dal cliente, ai sensi della Delibera 7/00/CIR. Tale richiesta non è vincolante ai fini dell'attivazione della prestazione.

Telecom Italia, ove rilevi incongruenze tra i dati forniti e quelli in suo possesso ostative alla fornitura della prestazione, può richiedere all'operatore Recipient - previa autorizzazione da parte dell'Autorità ai sensi della Delibera 7/00/CIR - il sistematico invio della copia della sottoscrizione.

Nel caso di contestazione da parte del cliente finale e di verifica della mancanza della sottoscrizione di un contratto con l'Operatore che ha richiesto il servizio di SPP,

⁷ Una rete di centralini è l'insieme di più GNR realizzati in centrali diverse che collegano diverse sedi del cliente. La rete di centralini è raggiungibile mediante il radicale. In particolare, per le chiamate entranti è possibile accedere ad una qualsiasi sede del cliente componendo il solo radicale, anche se i singoli GNR delle sedi cliente sono configurati su centrali diverse.

L'Operatore è tenuto a risarcire integralmente Telecom Italia per le spese di ripristino del numero del cliente finale .

Per i numeri portati appartenenti ad archi di numerazione assegnati a Telecom Italia, l'Operatori Recipient deve comunicare il recesso dal contratto da parte del cliente o la scadenza del contratto medesimo, con almeno 15 giorni di anticipo rispetto alla data di disattivazione del servizio indicata nella comunicazione di recesso o nel contratto stesso. Allo scadere dei termini relativi alla fornitura del servizio da parte dell'operatore Recipient, il numero non può essere riassegnato dall'operatore Recipient e deve ritornare a disposizione di Telecom Italia per successive assegnazioni. Tale condizione si verifica anche in caso di cambiamento di persona fisica o giuridica cui il contratto è intestato, salvo i casi previsti dall'art. 8 comma 5 e 6 dell'Allegato A alla delibera 4/CIR/99.

L'operatore Recipient è tenuto a comunicare a Telecom Italia l'acquisizione e il termine di attivazione del numero oggetto di portabilità ricevuto da altro Operatore qualora Telecom Italia sia assegnataria dell'arco di numerazione relativo.

Se durante la fase di realizzazione tecnica Telecom Italia rileva che il cliente finale è sottoposto ad attività di intercettazione giudiziaria da parte dell'Autorità Giudiziaria, lo comunica all'Autorità Giudiziaria stessa, la quale dovrà far pervenire l'autorizzazione a procedere per la fornitura del servizio di SPP. Telecom Italia pone, quindi, la richiesta in stato di "sospesa" fino alla ricezione della comunicazione da parte dell'Autorità Giudiziaria.

La ripartizione della capacità di evasione tra gli operatori avviene nel modo seguente:

- 30% della capacità di evasione è distribuita sulla base del numero complessivo di operatori richiedenti la prestazione. In caso di capacità inevasa da un singolo operatore, questa viene riassegnata ai rimanenti operatori sulla base del loro numero;
- 70% della capacità di evasione è ripartita proporzionalmente alle richieste degli operatori.

Le attivazioni giornaliere sono da intendersi ripartite sui 231 distretti, proporzionalmente al numero di abbonati (residenziali e affari) presenti nel distretto.

Verrà comunicata in data successiva alla pubblicazione della presente offerta la data a partire dalla quale la gestione delle richieste di SPP verrà fatta in analogia con quanto previsto nella 8/01/CIR per la CPS, sia per quanto riguarda la ripartizione della capacità sia in termini di quote da assegnare agli OLO e di distribuzione geografica.

Telecom Italia comunica con un preavviso minimo di 5 giorni lavorativi all'operatore Recipient la data prevista per l'esecuzione dei lavori relativi ad ogni numero portato geografico e la sospensione del servizio al cliente, in modo da permettere all'operatore Recipient di predisporre ed effettuare le attività necessarie per attivare contestualmente il proprio servizio a tale cliente. Tale attività viene espletata dalle ore 8:00 alle ore 12:00 del giorno indicato. Su richiesta dell'operatore Recipient, Telecom Italia si impegna a negoziare la disponibilità ad interventi anche in orari notturni e giorni festivi.

Per i numeri portati non geografici, l'operatore Recipient indica, nell'ambito dell'ordinativo, la propria preferenza su data e ora di attivazione del numero. Telecom Italia con un preavviso minimo di 5 giorni lavorativi, fornisce un riscontro all'operatore, confermando la data e l'ora richiesta oppure comunicando i nuovi riferimenti temporali per l'attivazione del numero.

Nel caso di richieste di SPP relative a numeri funzionali alla fornitura di servizi di pubblica utilità, Telecom Italia definisce di comune accordo con l'Operatore Recipient i tempi e le modalità di passaggio del numero, nonché le esecuzioni delle attività anche in orari notturni ed in giorni festivi.

Al momento del passaggio del numero all'operatore Recipient, Telecom Italia assicura l'assistenza per il monitoraggio della piena riuscita delle attività di attivazione della prestazione di SPP per il tempo necessario all'effettuazione da parte dell'operatore Recipient delle prime prove di piena riuscita dell'attivazione della prestazione stessa.

In conformità con quanto stabilito dall'art. 3 comma 4 dell'allegato A della Delibera 4/CIR/99, l'operatore Recipient deve comunicare alla banca dati dei numeri portati il numero oggetto di portabilità, ai fini dell'aggiornamento della banca stessa.

3.9.2 Provisioning del servizio di Service Provider Portability: configurazione delle centrali di Telecom Italia

Telecom Italia instrada le chiamate dirette verso numeri di Telecom Italia portati su rete di altro Operatore utilizzando il formato di Routing Number previsto dalla Specifiche Tecniche 763 – 1 versione 2 e 763 - 14.

Per la configurazione dei Routing Number a supporto dell'instradamento del traffico di SPP Geografica, è necessario che l'Operatore Recipient disponga di almeno un decamigliaio nel distretto di appartenenza dell'utente portato.

Qualora alla data della stipula del Contratto di SPP gli archi di numerazione dell'Operatore utilizzati per i Routing Number non siano già stati configurati sulle centrali della rete Telecom Italia, quest'ultima configura le numerazioni (decamigliaia dell'Operatore) entro i tempi previsti nel Service Level Agreement per i servizi di interconnessione, calcolati a partire dalla data di richiesta di configurazione di tali archi da parte dell'Operatore.

Nel caso in cui l'Operatore non disponga di archi di numerazione (decamigliaia) nel distretto di appartenenza dell'utente portato per carenza di numerazione, soluzioni specifiche vengono concordate tra Telecom Italia e l'Operatore stesso.

Il tempo di configurazione è da intendersi al netto di un eventuale periodo di prova richiesto dall'Operatore, le cui modalità e tempistiche vengono definite e concordate tra le parti in un apposito documento.

Qualora la prestazione di Service Provider Portability sia richiesta nella fase di avvio dell'interconnessione tra la rete di Telecom Italia e la rete dell'Operatore, il tempo di

configurazione delle centrali Telecom Italia viene concordato tra le Parti nel documento "Piano di Implementazione dell'interconnessione" previsto dal Contratto di Interconnessione e suoi allegati.

3.9.3 Provisioning del servizio di Carrier Preselection: attivazione/disattivazione del cliente finale

La richiesta dell'attivazione, o della disattivazione, del servizio di CPS al cliente finale, perviene a Telecom Italia secondo un formato concordato con l'Operatore e contenente le informazioni necessarie per la attivazione/disattivazione di tale servizio.

Se le informazioni non risultano complete o, a seguito di verifiche formali, risultano incongruenti, Telecom Italia rifiuta la richiesta e ne fornisce riscontro all'Operatore richiedente.

Il processo di fornitura della singola attivazione/disattivazione inizia dal momento della richiesta formulata dall'Operatore per conto del cliente finale. L'Operatore che richiede il servizio di CPS, quale responsabile del rapporto con il cliente, è obbligato a conservare gli estremi dell'ordine trasmesso, unitamente alla copia del contratto sottoscritto con il proprio cliente per la fornitura della prestazione di CPS.

In caso di contestazione, Telecom Italia può chiedere all'Operatore, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Delibera 4/00/CIR, copia del contratto sottoscritto dal cliente. Tale richiesta non è vincolante ai fini dell'attivazione della prestazione.

Telecom Italia, ove rilevi gravi incongruenze tra i dati forniti e quelli in suo possesso, può richiedere all'operatore preselezionato - previa autorizzazione da parte dell'Autorità ai sensi dell'art. 3 comma 5 della Delibera 4/00/CIR - il sistematico invio della copia della sottoscrizione del contratto del cliente al servizio telefonico tramite Carrier Preselection.

Nel caso di contestazione da parte del cliente finale e di verifica della mancanza della sottoscrizione di un contratto con l'Operatore che ha richiesto il servizio di CPS, l'Operatore è tenuto a sostenere le spese per il ripristino della configurazione del cliente finale.

L'Operatore preselezionato è tenuto a comunicare a Telecom Italia il recesso dal contratto da parte del cliente o la scadenza del contratto che non sia stato rinnovato, con almeno 15 giorni di anticipo rispetto alla data di disattivazione del servizio indicata nel recesso o nel contratto stesso.

Se durante la fase di realizzazione tecnica, Telecom Italia rileva che il cliente finale è sottoposto ad attività di intercettazione giudiziaria da parte dell'Autorità Giudiziaria, lo comunica all'Autorità Giudiziaria stessa, con indicazione dell'operatore preselezionato. Nel caso di richieste di attivazione del servizio di CPS per una medesima linea d'utente, pervenute da operatori diversi, Telecom Italia configura l'operatore preselezionato sulla base della data più recente di sottoscrizione del contratto fra cliente e operatore preselezionato, ai sensi della Delibera 9/00/CIR.

Qualora il cliente preselezionato receda dal contratto di abbonamento con Telecom Italia, questa informa l'operatore preselezionato con un anticipo di 7 giorni rispetto alla data di disattivazione della linea.

La capacità di 20.000 attivazioni giornaliere, con la tolleranza dovuta alla Waiting List (cfr. par. 6.22), è da intendersi ripartita sulle Aree Territoriali definite dalla delibera 8/01/CIR, proporzionalmente al numero di abbonati (residenziali e affari) presenti nell'Area Territoriale (cfr. par.6.20)

In particolare, la ripartizione della capacità di evasione tra gli operatori avviene nel modo seguente:

- 40% della capacità di evasione è distribuita sulla base del numero complessivo di operatori richiedenti la prestazione. In caso di capacità inevasa da un singolo operatore, questa viene riassegnata ai rimanenti operatori sulla base del loro numero;
- 60% della capacità di evasione è ripartita proporzionalmente alle richieste degli operatori.

3.9.4 Provisioning del servizio di Carrier Preselection: configurazione delle centrali di Telecom Italia

Telecom Italia configura le proprie centrali SGU ed SGT per consentire l'instradamento delle chiamate effettuate in Carrier Preselection verso i punti di interconnessione della rete dell'Operatore, secondo il formato di Routing Number trasportato nel parametro ISUP Called Party Number previsto dalla Specifica Tecnica 763 - 15.

Il tempo necessario per la configurazione del formato Routing Number C10XY(Z) sulle centrali SGU ed SGT dei distretti in cui l'Operatore richiede il servizio di CPS, che viene conteggiato dalla data di presentazione della richiesta di configurazione del "Profilo Operatore" sui sistemi Telecom Italia, è di:

- 15 giorni lavorativi, se è già operativo il servizio di raccolta delle chiamate effettuate in Carrier Selection "easy access";
- 45 giorni lavorativi, se non è ancora operativo il servizio di raccolta delle chiamate effettuate in Carrier Selection "easy access".

Il tempo di configurazione è da intendersi al netto di un eventuale periodo di prova richiesto dall'Operatore le cui modalità e tempistiche verranno definite e concordate tra le parti in un apposito documento.

Qualora la prestazione di Carrier Preselection sia richiesta nella fase di avvio dell'interconnessione tra la rete di Telecom Italia e la rete dell'Operatore, il tempo di configurazione delle centrali Telecom Italia viene concordato tra le Parti nel documento "Piano di Implementazione dell'interconnessione" previsto dal Contratto di Interconnessione e suoi allegati.

3.9.5 Assurance per i servizi di Service Provider Portability e di Carrier Preselection

L'Operatore segnala gli eventuali disservizi presso i punti di interfaccia definiti nei contratti specifici. In fase di segnalazione deve comunicare lo specifico servizio su cui si è verificato il disservizio, i dati del cliente disservito e i dati dell'ordine commerciale che ha generato l'attivazione del servizio di CPS o SPP.

Per segnalazioni di disservizi dovute a problemi generali di rete e non dovute a malfunzioni sul singolo cliente portato o preselezionato, il disservizio viene trattato secondo le modalità e le tempistiche già definite nelle procedure contrattuali di assistenza tecnica per i guasti di rete.

Prima di inviare il reclamo all'interfaccia Telecom Italia, l'Operatore deve effettuare, come requisito indispensabile, tutte le diagnosi necessarie per discriminare se l'intervento correttivo sia di competenza di Telecom Italia. E' opportuno sottolineare che la diagnosi preventiva a cura dell'Operatore può essere effettuata tramite le funzionalità di diagnosi intrinseche degli apparati di proprietà dell'Operatore.

Tutte le modalità di esecuzione dei test effettuati e le risultanze di dettaglio della diagnosi effettuata dall'Operatore devono essere documentate al relativo punto di contatto di Telecom Italia contestualmente alla richiesta di assistenza. Per problemi di interlavoro tra gli autocommutatori di interconnessione l'Operatore deve fornire i tracciati delle chiamate soggette a malfunzionamento.

Nel caso in cui sia segnalato da parte dell'Operatore un reclamo e, dalle verifiche tecniche e commerciali eseguite da Telecom Italia si accerti che la rete Telecom è funzionante correttamente e secondo quanto previsto dalle Specifiche Tecniche, viene addebitato all'Operatore l'intervento a vuoto.

Telecom Italia esegue lavori programmati di manutenzione della rete per mantenere gli standard qualitativi contrattualizzati e per gli sviluppi impiantistici (apparati/portanti). Tale attività viene opportunamente pianificata da Telecom Italia e comunicata con 15 giorni di anticipo agli Operatori interessati.

In presenza di segnalazioni di disservizio o in fase di ricerca guasti, Telecom Italia si riserva di effettuare tutte le operazioni indispensabili per l'attività di manutenzione.

3.10 Procedure per il servizio di raccolta del traffico Internet con modalità forfetaria

3.10.1 Attivazione/cessazione di flussi a capacità

Per quanto attiene la fornitura di nuovi flussi a capacità vale quanto già riportato nel presente Manuale per i flussi d'interconnessione a consumo. Al momento dell'ordine dovrà solo essere specificato che si tratta del servizio di accesso per interconnessione forfetaria. La tipologia di flusso sarà: Forfetaria.

3.10.2 Trasformazione di flussi a capacità

Per quanto attiene alla trasformazione di un flusso a consumo in un flusso a capacità, e viceversa, si farà riferimento al modulo d'ordine riportato in Allegato 6.15

Una eventuale richiesta da parte dell'Operatore di trasformazione di determinati flussi a consumo in flussi a capacità e viceversa, già oggetto di analoga precedente richiesta, dovrà pervenire a Telecom Italia non prima di 6 mesi dalla precedente richiesta.

3.10.3 Piano d'acquisto dei flussi a capacità

L'Operatore comunica le proprie esigenze per quanto concerne i flussi a capacità in uno specifico piano secondo le modalità già previste nel Capitolo 3 del presente Manuale, riportando per ogni nodo di Telecom Italia interessato all'interconnessione forfetaria almeno le seguenti informazioni:

- Il numero di flussi a capacità di cui si prevede l'acquisizione e/o numero di flussi di cui si prevede la trasformazione;
- Le numerazioni (centinaia di numerazioni in decade 7) da utilizzare in modalità forfetaria.

3.11 Procedure per il servizio di raccolta del traffico internet in decade 7 e consegna con protocollo DSS1: provisioning

3.11.1 Provisioning

I contenuti dell'ordine per la fornitura del servizio di raccolta del traffico Internet in decade 7 e consegna con protocollo DSS1 sono riportati in Allegato 6.16.

I Punti di Consegna (PdC) appositamente definiti per il servizio stesso sulla base delle richieste dell'Operatore ed il Punto di Presenza (POP) dell'Operatore possono trovarsi nelle seguenti configurazioni:

- Punto di Presenza (POP) situato presso l'impianto sede di PdC: in tal caso si applicano le regole di configurazione dei servizi di interconnessione presso i nodi di Telecom Italia riportate nel presente Manuale;
- Punto di Presenza (POP) situato presso l'impianto che non è sede di PdC: in tal caso si applicano le regole di configurazione dei servizi di interconnessione presso i nodi di Telecom Italia con estensione del collegamento riportate nel presente Manuale;
- Punto di Presenza (POP) situato presso una sede dell'Operatore: in tal caso si applicano le regole di configurazione dei servizi di interconnessione presso i nodi di dell'Operatore riportate nel presente Manuale.

Altre attività di configurazione derivanti da esigenze specifiche dell'Operatore saranno valutate caso per caso da Telecom Italia in fase d'implementazione o variazione del servizio

A fronte della richiesta di attivazione del servizio da parte dell'Operatore Telecom Italia predispone il Piano d'Implementazione del servizio.

Le caratteristiche tecniche del protocollo DSS1, coerenti alle procedure di certificazione utilizzate dal Ministero delle Comunicazioni, non rendono disponibili l'inoltro della caratterizzazione "riservata" della numerazione; pertanto, l'identità del chiamante (CLI) può essere inoltrata solo senza l'indicazione di "riservata".

Al termine delle attività di predisposizione del servizio l'Operatore riceve una notifica scritta da Telecom Italia che certifica la data effettiva di inizio erogazione del servizio.

L'Operatore potrà richiedere a Telecom Italia la fornitura del servizio di fatturazione per l'accesso di abbonati Telecom Italia ai servizi internet su decade 7 di altro Operatore, secondo quanto previsto dall'Offerta "Accesso di abbonati Telecom Italia ai servizi su numerazioni non geografiche e ai servizi internet su decade 7 di altro Operatore: remunerazione per il servizio di fatturazione e per il "rischio insolvenza".

3.11.2 Trasformazioni da servizi esistenti a servizio di raccolta del traffico internet in decade 7 e consegna con protocollo DSS1

L'operatore già dotato di interfacce DSS1 fornitegli da Telecom Italia per servizi commerciali da lui precedentemente sottoscritti, potrà richiedere a Telecom Italia di effettuare la riallocazione delle stesse interfacce per il servizio in oggetto: Telecom Italia provvederà alla riallocazione delle medesime interfacce a partire dalla data di attivazione del servizio di consegna, garantendo la continuità del servizio.

3.11.3 Modifica e cessazione del servizio

A valle dell'attivazione del servizio, l'Operatore potrà richiedere la modifica o la cessazione del servizio secondo i criteri definiti nel paragrafo precedente.

3.12 Fatturazione

Le modalità per la fatturazione e pagamento definite da Telecom Italia si basano sulla assunzione che l'Operatore interconnesso gestisca in maniera completa il proprio cliente ed in particolare la tassazione e la fatturazione, facendosi carico, pertanto, delle insolvenze o morosità del proprio abbonato.

Nel caso di accesso da parte di abbonati Telecom Italia a numerazioni non geografiche dell'Operatore interconnesso, le eventuali prestazioni di fatturazione e attività correlate a fronte delle quote addebitate al chiamante, vengono remunerate separatamente.

La fatturazione e il pagamento dei servizi di interconnessione prevedono l'emissione di fatture mensili distinte per:

- a) servizi di accesso di interconnessione e configurazioni
- b) traffico di interconnessione nazionale/internazionale
- c) Service Provider Portability
- d) Carrier Preselection
- e) Servizio di raccolta del traffico Internet con modalità forfetaria

f) Servizio di raccolta del traffico Internet consegnato con protocollo DSS1

Tutti i termini indicati nei paragrafi successivi si intendono in giorni solari. Nel caso in cui il termine coincida con un giorno non lavorativo, per detto termine si intende il primo giorno lavorativo successivo.

Nel caso in cui l'Operatore paghi in ritardo una fattura, allo stesso viene applicata una penale di importo pari al Prime Rate Abi maggiorato di uno spread del 2% per il periodo di ritardato pagamento. Qualora l'Operatore maturi la suddetta penalità, si conviene che la stessa venga recuperata mediante l'emissione di ulteriore fattura (fuori dal campo I.V.A. ex DPR n° 633/72 e succ. mod.) da parte di Telecom, che l'Operatore deve saldare entro 30 giorni dalla data di emissione.

3.12.1 Servizi di accesso per interconnessione e configurazioni

Mensilmente, a fronte delle consegne delle singole richieste d'accesso per interconnessione avvenute nel mese precedente, Telecom Italia emette (entro il giorno 5 del mese in corso), un'unica fattura riepilogativa, allegando i dettagli per ogni accesso, dell'ammontare dei contributi di allacciamento, dei ratei dei canone conteggiati dal rispettivo giorno di accettazione alla fine del mese in corso e dei canoni anticipati del mese successivo.

La data di fatturazione iniziale dei circuiti di interconnessione è quella relativa all'effettiva utilizzabilità dei circuiti, secondo quanto riportato nel documento "Service Level Agreement Servizi di interconnessione di Telecom Italia 2006".

Nella stessa fattura sono comprese, con identiche modalità di conteggio ed esposizione, anche le consegne di accessi di interconnessione avvenute prima del mese precedente e non ancora fatturate da Telecom Italia. Tale fattura comprende i canoni anticipati del mese successivo relativi a tutti gli accessi di interconnessione oggetto di fatture emesse nei mesi precedenti, i canoni mensili e i ratei di canone fino alla data di naturale scadenza in caso di mancata presa in carico delle forniture o di recesso anticipato.

Le attività di configurazione svolte da Telecom Italia vengono fatturate separatamente.

Le fatture sono emesse con scadenza di pagamento a 30 giorni dalla data della fattura a mezzo bonifico sul conto corrente bancario indicato sulla fattura medesima.

Qualora l'Operatore interconnesso riceva le fatture in data successiva al 15° giorno antecedente alla scadenza ultima del pagamento, ha la facoltà di effettuare il pagamento entro il 20° giorno successivo alla ricezione della fattura.

Nel caso in cui una delle parti rilevi errori nelle fatture emesse o ricevute lo comunica all'altra parte, inviandole l'opportuna documentazione. A seguito delle dovute verifiche si procede alla fatturazione o alla rettifica di fatturazione di conguaglio.

3.12.2 Traffico di interconnessione nazionale/internazionale

Telecom Italia, sulla base delle registrazioni del traffico di interconnessione nazionale/internazionale, effettuate dai propri sistemi di documentazione del traffico intergestore⁸, produce i dati necessari alla determinazione dell'importo da esporre nelle fatture mensili per il succitato traffico.

Il periodo di riferimento per la fatturazione mensile inizia alle ore 00, 0 minuti e 0 secondi del primo giorno di ciascun mese solare e termina alle ore 23,59 minuti e 59 secondi dell'ultimo giorno dello stesso mese solare in considerazione.

Sono fatturate le conversazioni originate entro il periodo di riferimento.

Ogni fattura relativa al traffico di interconnessione effettuato nel mese di riferimento viene emessa da Telecom Italia entro il giorno 15 del mese successivo a quello di riferimento.

Sono ammesse fatture per traffico pregresso non ancora fatturato. In particolare per tutti i tipi di traffico e per le numerazioni non sbarrate dall'Operatore, non concordate in sede contrattuale, Telecom Italia procede comunque a fatturare.

Nel caso in cui per motivi di indisponibilità tecnica dei sistemi di elaborazione dei dati di traffico, dovuti a cause di forza maggiore, non fosse possibile emettere regolare fattura con le modalità e i tempi stabiliti, Telecom Italia emette, entro il giorno 15 del mese successivo a quello di riferimento, una fattura forfettaria sulla base degli ultimi dati utilizzati per le fatture precedenti (media aritmetica delle ultime due fatture), da conguagliare con appropriato documento fiscale non appena la situazione di indisponibilità tecnica viene recuperata.

Tale documento fiscale di conguaglio viene emesso in concomitanza con il successivo ciclo di fatturazione.

Le fatture sono emesse da Telecom Italia con scadenza di pagamento a 30 giorni dalla data della fattura, salvo diverso accordo tra le parti, e vengono inviate all'Operatore interconnesso, unitamente ai relativi allegati di dettaglio, a mezzo corriere.

Il pagamento è effettuato a mezzo bonifico sul conto corrente bancario indicato sulla fattura medesima.

Qualora l'Operatore interconnesso riceva le fatture in data successiva al 15° giorno antecedente alla scadenza ultima del pagamento, ha la facoltà di effettuare il pagamento entro il 20° giorno successivo alla ricezione della fattura.

Qualora l'operatore interconnesso, sulla base di registrazioni del traffico di interconnessione, effettuate dai propri sistemi di documentazione del traffico intergestore,

⁸ *Il sistema di documentazione del traffico intergestore è l'insieme dei sistemi di rete e dei sistemi informatici dedicati alla registrazione del traffico intergestore presso i punti di interconnessione o presso altri elementi di rete, alla raccolta e alla elaborazione dei dati di traffico.*

rilevi scostamenti significativi dai dati esposti in fattura, può richiedere a Telecom Italia una verifica dei dati per eventuali rettifiche degli importi esposti in fattura. Le modalità e le procedure per effettuare tale verifica sono previste negli Allegati al Contratto Standard di interconnessione.

3.12.3 Service Provider Portability e Carrier Preselection

Ogni mese Telecom Italia emette una fattura comprensiva di quanto dovuto per la prestazione di Carrier Pre-Selection e una fattura separata per quanto dovuto per la prestazione di Service Provider Portability. Le fatture sono emesse con scadenza di pagamento a 30 giorni dalla data della fattura, a mezzo bonifico sul conto corrente bancario indicato sulla fattura medesima.

L'Operatore deve corrispondere a Telecom Italia quanto ad essa dovuto per la realizzazione e la gestione delle prestazioni ad essa richieste. Nel caso di Carrier Pre-selection, l'Operatore preselezionato deve pertanto farsi carico delle insolvenze o morosità del proprio cliente (a qualsiasi titolo determinatasi) comprese quelle derivanti da frode o comunque da fattispecie penalmente rilevanti. Anche nel caso in cui l'operatore pre-selezionato non fatturi le chiamate al cliente finale deve comunque corrispondere a Telecom Italia quanto a quest'ultima dovuto per l'interconnessione.

Fermo restando quanto previsto dal contratto di interconnessione principale, a garanzia del puntuale pagamento delle obbligazioni previste dal contratto integrativo per la fornitura della CPS e/o della SPP per tenere conto dei maggiori flussi di traffico, che derivano dalle prestazioni oggetto dello stesso, l'Operatore deve, entro 30 giorni dalla firma dell'accordo integrativo, adeguare la garanzia fidejussoria già rilasciata in esecuzione del contratto di interconnessione principale, calcolata secondo i parametri riportati negli Allegati del citato accordo di interconnessione.

Fino al momento della integrazione della garanzia fidejussoria le prestazioni richieste di CPS e/o di SPP non vengono rese operative.

3.12.4 Servizio di raccolta del traffico Internet con modalità forfetaria

La fatturazione del canone annuo verrà ripartita su fatture mensili per ciascun mese di riferimento in analogia ai servizi di traffico commutato.

3.12.5 Servizio di raccolta del traffico Internet in decade 7 e consegna con protocollo DSS1

La fatturazione del servizio di raccolta e consegna del traffico Internet con protocollo DSS1 decorre dalla data effettiva di inizio erogazione del servizio, riportata nella notifica scritta inviata da Telecom Italia al termine delle attività di predisposizione del servizio stesso.

A seguito dell'attivazione del servizio di raccolta e consegna in DSS1 Telecom Italia emette mensilmente fattura verso l'Operatore entro il giorno 15 del secondo mese successivo a quello di competenza del traffico raccolto e delle prestazioni utilizzate. Gli importi dei canoni e contributi annuali indicati nell'Offerta di riferimento (paragrafo 14.3.4) sono ripartiti in parti uguali sulle fatture mensili.

Le fatture mensili emesse da Telecom Italia hanno scadenza di pagamento a 30 giorni dalla data di emissione, salvo diverso accordo tra le parti.

4 MANUALE DELLE PROCEDURE PER I SERVIZI DI INTERCONNESSIONE A TRAFFICO NON COMMUTATO

4.1 Manuale delle procedure per il servizio di circuiti parziali

4.1.1 Ordini per la fornitura di circuiti parziali

E' facoltà dell'Operatore effettuare ordini per la fornitura di circuiti parziali nel normale orario di lavoro di qualsiasi giorno lavorativo.

L'emissione dell'ordine di fornitura di un circuito parziale attestato su un PdA (Punto di Attestazione) presuppone che l'Operatore abbia già disponibili le necessarie infrastrutture trasmissive nel sito sede di PdA⁹ e abbia reso disponibili, per l'accesso del personale Telecom Italia, i locali o le aree per l'installazione degli apparati e che tali locali o aree siano congruenti con le normative tecniche specificate negli Allegati al Contratto.

Le richieste di circuiti parziali di velocità 34Mbit/s e 155Mbit/s o di quantità significative di circuiti parziali a 2Mbit/s su una stessa sede e/o su una stessa direttrice potranno essere precedute da preventiva richiesta di studio di fattibilità da parte dell'Operatore, finalizzato alla verifica delle disponibilità delle infrastrutture trasmissive e all'ottimale definizione della data di consegna del/dei circuito/i. L'esecuzione dello studio di fattibilità da parte di Telecom Italia non comporta oneri aggiuntivi per l'Operatore

Telecom Italia risponderà alla richiesta dello studio di fattibilità entro 15 giorni solari; l'Operatore dispone di 10 giorni solari dalla risposta per formalizzare il relativo riscontro. In seguito l'Operatore dovrà inviare, con le modalità sopra descritte, gli ordini per i collegamenti che intende richiedere.

Qualora l'ordine per le tipologie di circuiti parziali sopra descritte sia inviato senza preventiva richiesta di studio di fattibilità, e, nel corso del sopralluogo, Telecom Italia riscontri l'indisponibilità delle necessarie infrastrutture trasmissive, l'ordine sarà annullato da Telecom Italia senza oneri per l'Operatore.

⁹ Per infrastrutture trasmissive disponibili si intendono risorse disponibili al momento della fornitura e non già pianificate per altri servizi

I contenuti di ciascun ordine per la fornitura di circuiti parziali sono riportati nell'Allegato 6.17, e possono essere integrati da ogni altra informazione ritenuta utile dalle Parti per un efficace processo di realizzazione e fornitura.

Le modalità di realizzazione e terminazione dei circuiti sono individuate da Telecom Italia in base alla propria disponibilità di risorse. Eventuali richieste di predisposizione del sito dell'Operatore, le cui infrastrutture trasmissive siano inesistenti o insufficienti, o di configurazioni particolari verranno valutate di volta in volta in base agli studi di fattibilità.

4.1.2 Durata del contratto dei circuiti parziali

La durata minima del contratto dei circuiti parziali viene determinata a partire dalla data di effettiva consegna (DEC) ed è pari ad un anno.

Alla scadenza della durata minima del contratto, esso si intende tacitamente rinnovato fino alla ricezione, da parte di Telecom Italia, di un esplicito ordine di cessazione inviato dall'Operatore e contenente la data richiesta di cessazione del circuito.

4.1.3 Ordini per la cessazione di circuiti parziali

E' facoltà dell'Operatore effettuare ordini per la cessazione di circuiti in qualsiasi giorno lavorativo e nel normale orario di lavoro.

I contenuti di ciascun ordine per la cessazione di circuiti parziali sono riportati nell'Allegato 6.18 e possono essere integrati da ogni altra informazione ritenuta utile dalle parti per un efficace intervento di cessazione.

L'ordine di cessazione autorizza Telecom Italia a cessare il collegamento a partire dalla data richiesta di cessazione (DRC) riportata nell'ordine.

Se la data richiesta di cessazione (DRC) ricade all'interno del primo anno di noleggio l'Operatore è tenuto a versare i canoni relativi al servizio sino alla fine dell'intero anno.

Se la data richiesta di cessazione (DRC) ricade negli anni successivi al primo, l'Operatore è tenuto al versamento dei canoni fino allo scadere del mese in cui ricade la DRC.

4.1.4 Annullamento ordini

Qualora l'Operatore richieda l'annullamento di un ordine di fornitura di un circuito parziale, già presentato a Telecom Italia ma non ancora consegnato, non saranno addebitati oneri all'Operatore nel caso che l'annullamento pervenga entro il giorno lavorativo successivo all'ordine.

Qualora si oltrepassi tale termine, l'Operatore è tenuto a corrispondere a Telecom Italia, a titolo di rimborso dei costi comunque sostenuti:

1. un importo pari al 25% del contributo di attivazione del collegamento se l'annullamento perviene entro 10 giorni solari a partire dalla data dell'ordine;
2. un importo pari al 100% del contributo di attivazione del collegamento se l'annullamento perviene dopo 10 giorni solari dalla data dell'ordine.

L'importo di cui al punto 2 sarà addebitato all'Operatore anche nel caso di annullamento ordine da parte di Telecom Italia qualora, alla seconda visita per la fornitura di un circuito parziale, il sito dell'Operatore non sia ancora rispondente ai requisiti richiesti nel "Service Level Agreement per i servizi di interconnessione a traffico non commutato 2006".

Non sono previsti annullamenti di ordini di cessazione.

4.2 Qualità trasmissiva per il servizio di circuiti parziali

4.2.1 Definizione dei parametri di prestazione della qualità trasmissiva

I parametri di prestazione della qualità impiegati nella rete Telecom Italia sono quelli definiti dalle Racc. ITU-T G.821 per le velocità di cifra inferiori a 2Mb/s e Racc. ITU-T G826, G828 e G829 per velocità di cifra superiori a 2Mb/s sia in tecnologia PDH che SDH. Tali parametri sono:

- Blocco Errorato (BE);
- Secondo Errorato (ES);
- Secondo Severamente Errorato (SES).

4.2.2 Misure di qualità trasmissiva

Per tutte le misure della qualità dei circuiti parziali in esercizio i metodi saranno conformi a quanto prescritto dalla Racc.ITU-T M.2100 e Racc.ITU-T M.2101.

4.2.3 Limiti di prestazione per i Secondi Errorati (LPES)

Il Limite di Prestazione per gli ES (LP_{ES}) è il rapporto percentuale tra gli ES registrati ed il tempo totale di misura T_L , espresso in secondi, con $T_L \gg 1s$, depurato da eventuali periodi di indisponibilità.

I Limiti di Prestazione LP_{ES} sono indicati nella tabella seguente:

Tabella 7– LPES per i diversi circuiti parziali

Livello gerarchico	LPES
Nx64 Kb/s ($N \geq 1$) *	2%
2 Mbit/s	2%
34 Mbit/s	3,75%
155 Mbit/s (VC-4)	8%

*Relativo al flusso 2Mb/s di trasporto

4.2.4 Limiti di prestazione per i Secondi Severamente Errorati (LPSES)

Il Limite di Prestazione per i SES (LPSES) è il rapporto percentuale tra i SES registrati e il tempo totale di osservazione T_L espresso in secondi, con $T_L \gg 1s$, depurato da eventuali periodi di indisponibilità.

Il limite di prestazione LPSES è pari a 0,1%, per tutte le gerarchie riportate in Tabella 7.

4.2.5 Circuito di riferimento per l'allocazione degli obiettivi per circuiti parziali $\geq 2Mb/s$

In accordo con le Raccomandazioni internazionali di riferimento, la massima ripartizione degli obiettivi di qualità consentita nella tratta nazionale è pari al 37% per circuiti parziali di velocità $\geq 2Mb/s$ sia in tecnologia PDH che SDH.

4.2.6 Partizionamento degli obiettivi di prestazione per circuiti parziali $\geq 2Mb/s$

Il valore A% è dato dalla somma dei contributi relativi ai singoli elementi di rete che costituiscono il circuito parziale in esame.

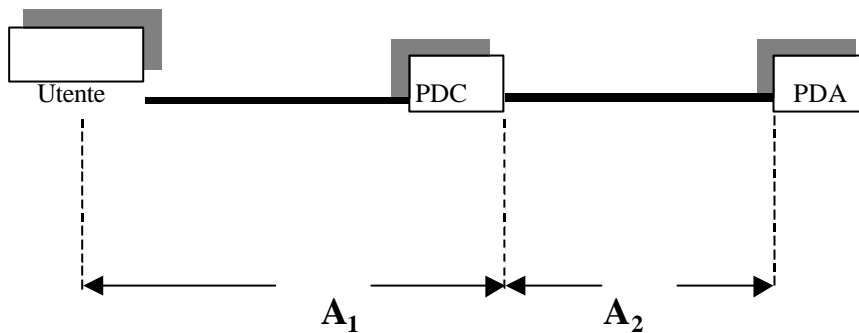
Il valore del coefficiente di allocazione A% diventa:

$$A\% = A_1 + A_2$$

in cui:

- ❖ $A\%$ = coefficiente di allocazione;
- ❖ A_x = valore $A\%$ che caratterizza le tratte di accesso al collegamento.

Lo schema di riferimento è il seguente:



I valori di riferimento per tali grandezze sono i seguenti:

- $A_x = 1\%$ nel caso di tratta realizzata in fibra ottica;
- $A_x = 9,5\%$ nel caso di tratta realizzata in rame ;
- $A_x = 12,5\%$ nel caso di tratta realizzata in area rurale;
- $A_x = 1\%$ nel caso di collocazione PdA-PdC.

4.2.7 Calcolo obiettivo dei limiti di prestazione

L'obiettivo di riferimento per la prestazione della qualità trasmissiva è definito come segue:

$$RPO^{(10)} = A\% \times L_p \times T_L$$

ove:

- RPO Obiettivo di Riferimento per la Prestazione della qualità trasmissiva (Reference Performance Objective);
- $A\%$ Ripartizione percentuale di L_p (Limite di Prestazione) assegnata all'elemento di rete in esame;

10 Nel caso di collegamenti SDH l'obiettivo di riferimento , assume la denominazione di APO

- L_p Limite di Prestazione, cioè percentuale di ES o di SES;
- T_L Tempo di osservazione in secondi.

Per un elemento di rete reale occorre:

- a) calcolare, la quota parte dei limiti di prestazione da assegnargli (parametro A%);
- b) stabilire il tempo di osservazione (T_L);
- c) definiti i valori dell'RPO per ES e i SES, confrontare questi valori con quelli effettivamente misurati.

4.2.8 Definizione delle soglie di degrado ed inaccettabilità nella fase di Service Assurance

I valori delle soglie, per le diverse tipologie di circuiti parziali forniti da Telecom Italia all'Operatore, relativamente alle prestazioni di qualità trasmissiva, sono calcolati in termini di ES e di SES, sulla base di:

- tipologia di collegamento;
- coefficiente di allocazione A%;
- velocità (Nx64 Kbit/s, 2 Mbit/s, 34 Mbit/s, 155 Mbit/s-VC-4).

come indicato nei paragrafi precedenti. In base ai valori di ES e SES rilevati e al relativo RPO, sono definite le seguenti soglie:

a) su **base giornaliera**

- **degrado** è fissata a $2 \cdot RPO$;
- **Inaccettabilità** è fissata a $10 \cdot RPO$;

b) su **base mensile**

- **degrado** è fissata a $0,75 \cdot RPO$;
- **inaccettabilità** è fissata a $10 \cdot RPO$.

Nel caso in cui l'Operatore misuri un superamento della soglia di **Inaccettabilità**, lo stesso inoltra una segnalazione a Telecom Italia ed il circuito parziale viene considerato nello stato trasmissivo "**non funzionante**", con conseguente intervento di Telecom Italia per la risoluzione del guasto.

4.3 Fatturazione per il servizio di circuiti parziali

Tutti i termini indicati nel presente paragrafo si intendono in giorni solari. Nel caso in cui il termine coincida con un giorno non lavorativo, per detto termine si intende il primo giorno lavorativo successivo.

Viene prevista l'emissione di un'unica fattura mensile riepilogativa con i seguenti dettagli allegati:

- contributi una-tantum, e ammontare dei ratei dei canone conteggiati dal rispettivo giorno di accettazione alla fine del mese in corso e dei canoni anticipati del mese successivo per ogni Circuito Parziale attivato nel mese precedente;
- canoni anticipati del mese successivo per tutti i Circuiti Parziali oggetto di fatture emesse nei mesi precedenti;
- canoni mensili e i ratei di canone fino alla data di naturale scadenza in caso di mancata presa in carico delle forniture o di recesso anticipato.

Nella stessa fattura sono comprese, con identiche modalità di conteggio ed esposizione, anche le consegne di Circuiti Parziali avvenute prima del mese precedente e non ancora fatturate da Telecom Italia.

Le fatture sono emesse con scadenza di pagamento a 30 giorni dalla data della fattura a mezzo bonifico sul conto corrente bancario indicato sulla fattura medesima.

Qualora l'Operatore riceva le fatture in data successiva al 15° giorno antecedente alla scadenza ultima del pagamento, ha la facoltà di effettuare il pagamento entro il 20° giorno successivo alla ricezione della fattura.

Nel caso in cui una delle Parti rilevi errori nelle fatture emesse o ricevute lo comunica all'altra Parte, inviandole l'opportuna documentazione. A seguito delle dovute verifiche si procede alla fatturazione o alla rettifica di fatturazione di conguaglio.

Nel caso in cui l'Operatore paghi in ritardo una fattura, allo stesso viene applicata una penale di importo pari al Prime Rate Abi maggiorato di uno spread del 2% per il periodo di ritardato pagamento. Qualora l'Operatore maturi la suddetta penalità, si conviene che la stessa venga recuperata mediante l'emissione di ulteriore fattura (fuori dal campo I.V.A. ex DPR n° 633/72 e succ. mod.) da parte di Telecom, che l'Operatore deve saldare entro 30 giorni dalla data di emissione.

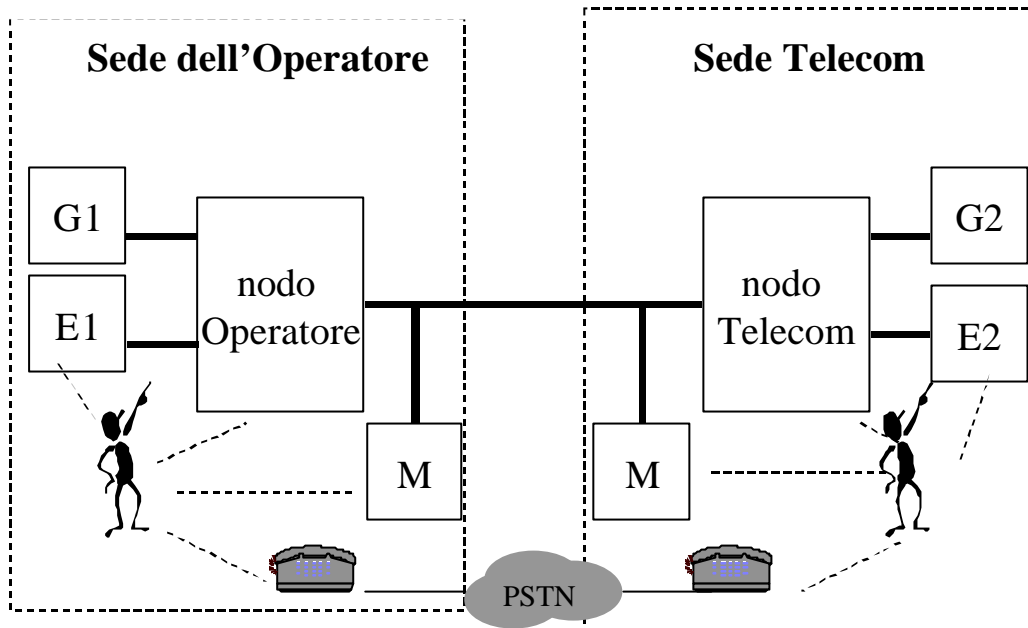
5 PROCEDURA PER L'ESECUZIONE DELLE PROVE D'INTEROPERABILITÀ A TRAFFICO COMMUTATO

Prima di poter avviare operativamente l'interconnessione fra la rete di Telecom Italia e la rete dell'Operatore richiedente, è necessario effettuare un insieme di prove che vengono di seguito elencate.

L'insieme delle test suite di seguito elencate potranno evolvere in base a nuove prestazioni e servizi, definite in apposite specifiche tecniche ISCTI, nel caso in cui implicino la necessità di verificare nuove procedure di segnalazione ai punti di interconnessione.

5.1 Configurazione

Ai fini dell'espletamento delle prove è necessario che gli impianti di commutazione e gli apparati necessari all'espletamento delle prove di proprietà Telecom e dell'Operatore siano configurati come riportato nel seguente schema:



Legenda:
 Ei: Emulatore SS7
 Gi: Generatore di traffico
 M: Monitor SS7

Qualora l'Operatore non sia in grado di operare secondo lo schema riportato, Telecom Italia potrà supportare lo stesso con delle differenti modalità che sono riportate all'interno dello specifico contratto.

5.2 Prove di segnalazione

Le prove di segnalazione hanno come obiettivo la verifica della interoperabilità dei due nodi interconnessi.

- MTP livello 2, test estratti dalla specifica di test ITU-T Q.781.
- MTP livello 3, test estratti dalla specifica di test ITU-T Q.782.
- ISUP, test estratti dalla specifica di test ITU-T Q.784-785.

L'elenco dettagliato dei test estratti dalle specifiche di riferimento ITU-T sopra citate viene fornito da Telecom Italia all'Operatore nell'ambito degli accordi tra le Parti.

5.3 Prove per la congruità della documentazione per le verifiche dei servizi di interconnessione a traffico commutato

L'obiettivo di questa tipologia di prove è la verifica della congruità della documentazione prodotta dai due nodi interconnessi, come base per il calcolo della fatturazione verso l'Operatore.

La verifica della congruità dei sistemi di documentazione viene realizzata generando appropriati mix di traffico ed effettuando la verifica incrociata delle documentazioni prodotte.

I mix di traffico coprono:

- terminazione di traffico da Operatore interconnesso su Telecom Italia;
- raccolta;
- terminazione di traffico da Telecom Italia su Operatore interconnesso;
- portanti "speech" (fonia), "3.1 kHz audio" e "64Kbit unrestricted".

La prova prevede un traffico di almeno 6 ore.

Il formato di interscambio dei dati al termine delle prove prevede la tipologia del servizio di interconnessione, la data di esecuzione della prova, la durata totale delle conversazioni in secondi ed il numero delle chiamate andate a buon fine. In caso di mancanza di congruità è prevista un'ulteriore analisi effettuata suddividendo ulteriormente i totali sopra esposti in periodi più brevi o per tipologie di traffico, oppure lo scambio di informazioni sui singoli record di documentazione.

La descrizione dettagliata dei test viene fornita da Telecom all'Operatore nell'ambito degli accordi tra le Parti.

5.4 Prove relative al Load Sharing

L'obiettivo delle prove di Load Sharing è di testare la suddivisione del traffico in uscita dal nodo dell'Operatore con ripartizione di carico. L'elenco dettagliato dei test viene fornito da Telecom Italia all'Operatore nell'ambito degli accordi tra le Parti.

I prototipi dei sistemi di Telecom Italia e dell'Operatore che sono sottoposti alla fase di testing in ambito Test Plant vengono interconnessi mediante l'utilizzo degli stessi apparati trasmissivi e con le stesse procedure e modalità previste per l'esercizio.

Per l'effettuazione delle prove è previsto che ciascuna delle Parti si faccia carico delle risorse tecniche ed umane messe a disposizione per l'espletamento delle prove.

Gli aspetti tecnici di dettaglio vengono esplicitati in un apposito accordo tra le Parti.

6 ALLEGATI

6.1 *Contenuti del Piano Annuale per servizi di accesso con Punto di Interconnessione presso nodo dell'Operatore (con o senza permutazione di collegamenti trasmissivi)*

Sono di seguito riportati i contenuti del PA per le esigenze di servizi di accesso con Punto di Interconnessione (Pdl) presso nodo dell'Operatore.

Nodo SGU Telecom Italia (nodo T.I. di riferimento) o coppia nodi SGT/CI Telecom Italia selezionati dall'Operatore per l'interconnessione	<i>Nome indicato nel Listino di Interconnessione</i>
Nodo SGU Telecom Italia (nodo secondario) da cui permutare i flussi a 2 Mbit/s verso interfaccia 155 Mbit/s lato Operatore	<i>Nome indicato nel Listino di Interconnessione</i>
Nodo Operatore	<i>Nome di riferimento</i>
Ubicazione del sito presso il quale viene messa a disposizione di Telecom Italia, da parte dell'Operatore, il locale necessario per l'installazione degli apparati trasmissivi	<i>Comune di ubicazione e, se conosciuto, indirizzo postale completo</i>
Tipologia di impianto Operatore	<i>Impianto di commutazione oppure di trasmissione</i>
Codice SPC del nodo Operatore (oppure dell'impianto di commutazione di riferimento nel caso in cui l'impianto Operatore interconnesso sia di trasmissione)	<i>Codice SPC (se conosciuto)</i>
Numero totale di interfacce a 155 Mbit/s lato Operatore al 31/12/X relative a servizio di accesso con Pdl presso nodo Operatore	
Numero totale di interfacce a 155 Mbit/s lato Operatore relative a servizio di accesso con Pdl presso nodo Operatore rispettivamente:	
<ul style="list-style-type: none"> • alla fine del I trimestre dell'anno X+1; • alla fine del II trimestre dell'anno X+1; • alla fine del III trimestre dell'anno X+1; • alla fine del IV trimestre dell'anno X+1. 	
Numero totale di flussi a 2 Mbit/s al 31/12/X relativi a servizio di accesso con Pdl presso nodo Operatore per nodo T.I. di riferimento e/o nodi secondari	
Numero totale di flussi a 2 Mbit/s relativi a servizio di accesso con Pdl presso nodo Operatore rispettivamente per nodo T.I. di riferimento e/o nodi secondari:	
<ul style="list-style-type: none"> • alla fine del I trimestre dell'anno X+1; • alla fine del II trimestre dell'anno X+1; • alla fine del III trimestre dell'anno X+1; • alla fine del IV trimestre dell'anno X+1. 	
Marca/modello degli apparati trasmissivi impiegati	<i>Apparati</i>
Codice di riferimento dell'esigenza nel Piano Annuale	<i>Codice alfanumerico</i>

6.2 Contenuti del Piano Annuale per servizi di accesso con Punto di Interconnessione presso sito adiacente al nodo Telecom Italia (con e senza estensione del collegamento trasmissivo)

Sono di seguito riportati i contenuti del PA per le esigenze di servizi di accesso con Punto di Interconnessione (PdI) presso sito adiacente al nodo Telecom Italia.

Nodo SGU Telecom Italia o coppia nodi SGT/CI Telecom Italia selezionati dall'Operatore per l'interconnessione	<i>Nome indicato nel Listino di Interconnessione</i>
Nodo SGU Telecom Italia o coppia nodi SGT/CI Telecom Italia da cui estendere il collegamento trasmissivo (solo nel caso di accesso con PdI presso sito adiacente al nodo Telecom Italia con estensione del collegamento trasmissivo)	<i>Nome indicato nel Listino di Interconnessione</i>
Nodo Operatore	<i>Nome di riferimento</i>
Ubicazione del sito presso il quale viene messa a disposizione di Telecom Italia, da parte dell'Operatore, il locale necessario per l'installazione degli apparati trasmissivi	<i>Comune di ubicazione e, se conosciuto, indirizzo postale completo</i>
Tipologia di impianto Operatore	<i>Impianto di commutazione oppure di trasmissione</i>
Codice SPC del nodo Operatore (oppure dell'impianto di commutazione di riferimento nel caso in cui l'impianto Operatore interconnesso sia di trasmissione)	<i>Codice SPC (se conosciuto)</i>
Numero totale di flussi a 2 Mbit/s al 31/12/X relativi a servizio di accesso con PdI presso sito adiacente al nodo Telecom Italia	
Numero totale di flussi a 2 Mbit/s relativi a servizio di accesso con PdI presso sito adiacente al nodo Telecom Italia rispettivamente :	
<ul style="list-style-type: none"> • alla fine del I trimestre dell'anno X+1; • alla fine del II trimestre dell'anno X+1; • alla fine del III trimestre dell'anno X+1; 	
alla fine del IV trimestre dell'anno X+1.	
Marca/modello degli apparati trasmissivi impiegati	<i>Apparati</i>
Codice di riferimento dell'esigenza nel Piano Annuale	<i>Codice alfanumerico</i>

6.3 Contenuti del Piano di Consolidamento Trimestrale per servizi di accesso con Punto di Interconnessione presso nodo dell'Operatore (con o senza permutazione dei collegamenti trasmissivi)

Sono di seguito riportati i contenuti del PCT per le esigenze di servizi di accesso con Punto di Interconnessione (Pdl) presso nodo dell'Operatore.

Nodo SGU Telecom Italia (nodo T.I. di riferimento) o coppia nodi SGT/CI Telecom Italia selezionati dall'Operatore per l'interconnessione	<i>Nome indicato nel Listino di Interconnessione</i>
Nodo SGU Telecom Italia (nodo secondario) da cui permutare i flussi a 2 Mbit/s verso interfaccia 155 Mbit/s lato Operatore	<i>Nome indicato nel Listino di Interconnessione</i>
Nodo Operatore	<i>Nome di riferimento</i>
Ubicazione del sito presso il quale viene messa a disposizione di Telecom Italia, da parte dell'Operatore, il locale necessario per l'installazione degli apparati trasmissivi	<i>Comune di ubicazione e, se conosciuto, indirizzo postale completo</i>
Tipologia di impianto Operatore	<i>Impianto di commutazione oppure di trasmissione</i>
Codice SPC del nodo Operatore (oppure dell'impianto di commutazione di riferimento nel caso in cui l'impianto Operatore interconnesso sia di trasmissione)	<i>Codice SPC (se conosciuto)</i>
Numero totale di interfacce a 155 Mbit/s lato Operatore relative a servizio di accesso con Pdl presso nodo Operatore rispettivamente:	
<ul style="list-style-type: none"> • all'inizio del trimestre di riferimento • alla fine del I° mese del trimestre di riferimento; • alla fine del II° mese del trimestre di riferimento; • alla fine del III° mese del trimestre di riferimento. 	
Numero totale di flussi a 2 Mbit/s relativi a servizio di accesso con Pdl presso nodo Operatore rispettivamente per nodo T.I. di riferimento e/o nodi secondari:	
<ul style="list-style-type: none"> • all'inizio del trimestre di riferimento; • alla fine del I° mese del trimestre di riferimento; • alla fine del II° mese del trimestre di riferimento; • alla fine del III° mese del trimestre di riferimento. 	
Codice di riferimento all'esigenza nel Piano Annuale	<i>Codice alfanumerico</i>
Codice di riferimento dell'esigenza nel PCT	<i>Codice alfanumerico</i>
Numero di flussi a capacità da acquisire e/o numero di flussi di cui si prevede la trasformazione	
Numerazioni (centinaia di numerazioni in decade 7) da utilizzare in modalità forfetaria	

6.4 Contenuti del Piano di Consolidamento Trimestrale per servizi di accesso con Punto di Interconnessione presso sito adiacente al nodo Telecom Italia (con e senza estensione del collegamento trasmissivo)

Sono di seguito riportati i contenuti del PCT per le esigenze di servizi di accesso con Punto di Interconnessione (Pdl) presso sito adiacente al nodo Telecom Italia.

Nodo SGU Telecom Italia o coppia nodi SGT/CI Telecom Italia selezionati dall'Operatore per l'interconnessione	<i>Nome indicato nel Listino di Interconnessione</i>
Nodo SGU Telecom Italia o coppia nodi SGT/CI Telecom Italia da cui estendere il collegamento trasmissivo (solo nel caso di accesso con Pdl presso sito adiacente al nodo Telecom Italia con estensione del collegamento trasmissivo)	<i>Nome indicato nel Listino di Interconnessione</i>
Nodo Operatore	<i>Nome di riferimento</i>
Ubicazione del sito presso il quale viene messa a disposizione di Telecom Italia, da parte dell'Operatore, il locale necessario per l'installazione degli apparati trasmissivi	<i>Comune di ubicazione e, se conosciuto, indirizzo postale completo</i>
Tipologia di impianto Operatore	<i>Impianto di commutazione oppure di trasmissione</i>
Codice SPC del nodo Operatore (oppure dell'impianto di commutazione di riferimento nel caso in cui l'impianto Operatore interconnesso sia di trasmissione)	<i>Codice SPC (se conosciuto)</i>
Numero totale di flussi a 2 Mbit/s relativi a servizio di accesso con Pdl presso nodo Operatore relativi:	
<ul style="list-style-type: none"> • all'inizio del trimestre di riferimento; • alla fine del I° mese del trimestre di riferimento; • alla fine del II° mese del trimestre di riferimento; • alla fine del III° mese del trimestre di riferimento. 	
Codice di riferimento all'esigenza nel Piano Annuale;	<i>Codice alfanumerico</i>
Codice di riferimento dell'esigenza nel Piano di Consolidamento Trimestrale	<i>Codice alfanumerico</i>
Numero di flussi a capacità da acquisire e/o numero di flussi di cui si prevede la trasformazione	
Numerazioni (centinaia di numerazioni in decade 7) da utilizzare in modalità forfetaria	

6.5 Contenuti dell'ordine per servizi di accesso con Punto di Interconnessione presso nodo dell'Operatore (con o senza permutazione di collegamenti trasmissivi)

ORDINE PER SERVIZIO DI ACCESSO PDI C/O OLO (coll. a carico T.I.)

Data-----

Operatore/Internet Service Provider (Ragione Sociale).....
 Riferimento per chiarimenti sull'ordine..... Cell. Tel.
 Riferimento Codice Piano Annuale:..... PCT/SdF¹.....

P/S RICHIESTO ITC SU	<input type="checkbox"/> SGT	<input type="checkbox"/> SGU	Tipo RETE ² :
Numero Ordine:			
Modalità di richiesta:	<input type="checkbox"/> Attivazione	<input type="checkbox"/> Cessazione	<input type="checkbox"/> Annullamento
Tipo di intervento:	<input type="checkbox"/> Nuovo Fascio	<input type="checkbox"/> Ampliamento	Fascio esistente <input type="checkbox"/> Friaco
	<input type="checkbox"/> Normale	Riattestazione	<input type="checkbox"/> TX <input type="checkbox"/> CX SINCRONA <input type="checkbox"/> CX ASINCRONA

TD da cessare:

DATI IDENTIFICATIVI NODO CLIENTE

Nome Sede				SPC cliente:			
Nome Impianto							
Tipo impianto ³							
DDI							
DVS							
Indirizzo sede	Via	Comune	Provincia	Cap.			
	Cognome Nome		Tel.	Fax.	Cellulare		
Referente collaudo tx							
Referente collaudo cx							

DATI IDENTIFICATIVI NODO T.I.

Nome Sede				SPC T.I.:				
Nome Impianto								
Tipo impianto								
DDI								
DVS								
Indirizzo sede	Via	Comune	Provincia	Cap.				

Direzionalità ⁴	Quantità circuiti con segnalazione ⁵	Quantità circuiti senza segnalazione ⁶	Capacità flusso ⁷	Interfaccia lato Cliente ⁸	DAC ⁹	DRC ¹⁰

EVENTUALE SPC COMMUTATIVO DEL CLIENTE (obbligatorio per il P/S PDI c/o OLO con SPC di Utilizzo):.....

Indirizzo..... **Comune**.....

ANNOTAZIONI

.....

N.B: Per i flussi a 2Mb/s terminati a 155Mb/s indicare la posizione (codice KLM) secondo la Tabella 8.

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE:

¹ Si fa presente che in caso di richieste di circuiti di velocità > 2Mb/s o di circuiti da terminare su interfaccia lato cliente a 34Mb/s o 155Mb/s, e' indispensabile indicare il PCT di riferimento o lo Studio di Fattibilità

² Specificare se trattasi di rete: Fissa - GSM - UMTS etc.

³ Specificare se trattasi di impianto: POP - POI etc....

⁴ Specificare se trattasi di BIDIREZIONALE ENTRANTE O USCENTE

⁵ Specificare il numero dei collegamenti richiesti con segnalazione

⁶ Specificare il numero dei collegamenti richiesti senza segnalazione

⁷ Specificare se trattasi di flusso a 2Mb/s, 34Mb/s o 155Mb/s

⁸ Specificare tipologia interfaccia. Si fa presente che in caso di circuiti da terminare a 34Mb/s o 155Mb/s e' indispensabile specificare se e' richiesta l'interfaccia ELETTRICA o OTTICA

⁹ DATA ATTESA CLIENTE

¹⁰ DATA RICHIESTA CESSAZIONE

Tabella 8 - Codice KLM da indicare per la posizione dei flussi a 2Mb/s terminati a 155Mb/s

1° TUG3		KLM	2° TUG3		KLM	3° TUG3		KLM
1	° 2Mbit/s	111	22	° 2Mbit/s	211	43	° 2Mbit/s	311
2	° 2Mbit/s	112	23	° 2Mbit/s	212	44	° 2Mbit/s	312
3	° 2Mbit/s	113	24	° 2Mbit/s	213	45	° 2Mbit/s	313
4	° 2Mbit/s	121	25	° 2Mbit/s	221	46	° 2Mbit/s	321
5	° 2Mbit/s	122	26	° 2Mbit/s	222	47	° 2Mbit/s	322
6	° 2Mbit/s	123	27	° 2Mbit/s	223	48	° 2Mbit/s	323
7	° 2Mbit/s	131	28	° 2Mbit/s	231	49	° 2Mbit/s	331
8	° 2Mbit/s	132	29	° 2Mbit/s	232	50	° 2Mbit/s	332
9	° 2Mbit/s	133	30	° 2Mbit/s	233	51	° 2Mbit/s	333
10	° 2Mbit/s	141	31	° 2Mbit/s	241	52	° 2Mbit/s	341
11	° 2Mbit/s	142	32	° 2Mbit/s	242	53	° 2Mbit/s	342
12	° 2Mbit/s	143	33	° 2Mbit/s	243	54	° 2Mbit/s	343
13	° 2Mbit/s	151	34	° 2Mbit/s	251	55	° 2Mbit/s	351
14	° 2Mbit/s	152	35	° 2Mbit/s	252	56	° 2Mbit/s	352
15	° 2Mbit/s	153	36	° 2Mbit/s	253	57	° 2Mbit/s	353
16	° 2Mbit/s	161	37	° 2Mbit/s	261	58	° 2Mbit/s	361
17	° 2Mbit/s	162	38	° 2Mbit/s	262	59	° 2Mbit/s	362
18	° 2Mbit/s	163	39	° 2Mbit/s	263	60	° 2Mbit/s	363
19	° 2Mbit/s	171	40	° 2Mbit/s	271	61	° 2Mbit/s	371
20	° 2Mbit/s	172	41	° 2Mbit/s	272	62	° 2Mbit/s	372
21	° 2Mbit/s	173	42	° 2Mbit/s	273	63	° 2Mbit/s	373

6.6 Contenuti dell'ordine per servizi di accesso con Punto di Interconnessione presso sito adiacente al nodo Telecom Italia (con o senza estensione del collegamento trasmissivo)

I contenuti dell'ordine di fornitura per un fascio di interconnessione relativo al servizio di accesso con Punto di Interconnessione presso sito adiacente al nodo Telecom Italia sono riportati nel modulo seguente.

ORDINE PER SERVIZIO DI ACCESSO Data.....

PDI ADIACENTE NODO TELECOM (coll.Trasmissivo a carico OLO)

Operatore/Internet Service Provider (Ragione Sociale)
 Riferimento per chiarimenti sull'ordine..... Cell. Tel.
 Riferimento Codice Piano Annuale:.....PCT/SdF¹.....

P/S RICHIESTO ITC SU	<input type="checkbox"/> SGT	<input type="checkbox"/> SGU	Tipo RETE ² :
Numero Ordine:			
Modalità di richiesta:	<input type="checkbox"/> Attivazione	<input type="checkbox"/> Cessazione	<input type="checkbox"/> Annullamento
Tipo di intervento:	<input type="checkbox"/> Nuovo Fascio	<input type="checkbox"/> Ampliamento Fascio esistente	<input type="checkbox"/> Friaco
	<input type="checkbox"/> Normale	<input type="checkbox"/> Riattestazione	<input type="checkbox"/> TX <input type="checkbox"/> CX SINCRONA <input type="checkbox"/> CX ASINCRONA

TD da cessare:

DATI IDENTIFICATIVI NODO T.I.

Nome Sede				SPC T.I.: _____
Nome Impianto				
Tipo impianto ³				
DDI				
DVS				
Via	Comune	Provincia	Cap.	
Indirizzo sede				
	Cognome Nome	Tel.	Fax.	Cellulare
Referente collaudo tx				
Referente collaudo cx				

DATI IDENTIFICATIVI SEDE CLIENTE ADIACENTE T.I.

Nome Sede				<input type="checkbox"/> COLOCATA
Nome Impianto				SPC CLIENTE: _____
Tipo impianto	POP			
DDI				
DVS				
Via	Comune	Provincia	Cap.	
Indirizzo sede				

Direzionalità ⁴	Quantità circuiti con segnalazione ⁵	Quantità circuiti senza segnalazione ⁶	Capacità flusso ⁷	Interfaccia lato Cliente ⁸	DAC ⁹	DRC ¹⁰

SPC SEDE DI COMMUTAZIONE DEL CLIENTE (impianto obbligatoriamente POI):.....

Indirizzo..... **Comune**.....

ANNOTAZIONI

.....

I contenuti dell'ordine di fornitura per un fascio di interconnessione relativo al servizio di accesso con Punto di Interconnessione presso sito adiacente al nodo Telecom Italia con estensione del collegamento trasmissivo sono riportati nel modulo seguente.

Data:

ORDINE PER SERVIZIO DI ACCESSO ESTENSIONE PDI ADIACENTE NODO TELECOM (coll. a carico T.I.)

Operatore/Internet Service Provider (Ragione Sociale).....
 Riferimento per chiarimenti sull'ordine..... Cell. .. Tel.
 Riferimento Codice Piano Annuale:.....PCT/SdF¹.....

P/S RICHIESTO ITC SU	<input type="checkbox"/> SGT	<input type="checkbox"/> SGU	Tipo RETE ² :
Numero Ordine:			
Modalità di richiesta:	<input type="checkbox"/> Attivazione	<input type="checkbox"/> Cessazione	<input type="checkbox"/> Annullamento
Tipo di intervento:	<input type="checkbox"/> Nuovo Fascio	<input type="checkbox"/> Ampliamento Fascio esistente	<input type="checkbox"/> Friaco
	<input type="checkbox"/> Normale	Riattestazione: <input type="checkbox"/> TX	<input type="checkbox"/> CX SINCRONA <input type="checkbox"/> CX ASINCRONA

TD da cessare:
DATI IDENTIFICATIVI NODO T.I. DI ESTENSIONE

Nome Sede				SPC T.I.:
Nome Impianto				
Tipo impianto ³				
DDI				
DVS				
	Via	Comune	Provincia	Cap.
Indirizzo sede				

DATI IDENTIFICATIVI SEDE CLIENTE

Nome Sede				<input type="checkbox"/> COLOCATA SPC CLIENTE:.....
Nome Impianto				
Tipo impianto	POP			
DDI				
DVS				
	Via	Comune	Provincia	Cap.
Indirizzo sede				
	Cognome Nome	Tel.	Fax.	Cellulare
Referente collaudo tx				
Referente collaudo cx				

Direzionalità ⁴	Quantità circuiti con segnalazione ⁵	Quantità circuiti senza segnalazione ⁶	Capacità flusso ⁷	Interfaccia lato Cliente ⁸	DAC ⁹	DRC ¹⁰

SPC SEDE DI COMMUTAZIONE DEL CLIENTE (impianto obbligatoriamente POI):.....

Indirizzo..... **Comune**.....

ANNOTAZIONI

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE:

- ¹ Si fa presente che in caso di richieste di circuiti di velocità > 2Mb/s o di circuiti da terminare su interfaccia lato cliente a 34Mb/s o 155Mb/s, è indispensabile indicare il PCT di riferimento o lo Studio di Fattibilità
- ² Specificare se trattasi di rete: Fissa - GSM - UMTS etc.
- ³ Specificare se trattasi di impianto SGU - SGT
- ⁴ Specificare se trattasi di BIDIREZIONALE ENTRANTE O USCENTE
- ⁵ Specificare il numero dei collegamenti richiesti con segnalazione
- ⁶ Specificare il numero dei collegamenti richiesti senza segnalazione
- ⁷ Specificare se trattasi di flusso a 2Mb/s, 34Mb/s o 155Mb/s
- ⁸ Specificare tipologia interfaccia. Si fa presente che in caso di circuiti da terminare a 34Mb/s o 155Mb/s è indispensabile specificare se è richiesta l'interfaccia ELETTRICA o OTTICA
- ⁹ DATA ATTESA CLIENTE
- ¹⁰ DATA RICHIESTA CESSAZIONE

6.7 Contenuti del Piano Annuale per servizi di accesso con Punto di Interconnessione presso nodo Telecom Italia (con e senza estensione del collegamento trasmissivo)

I contenuti del PA per ciascuna direttrice di traffico sono di seguito riportati per le esigenze di servizi di accesso con Punto di Interconnessione (PdI) presso nodo Telecom Italia (con e senza estensione del collegamento trasmissivo).

Nodo SGU Telecom Italia o coppia nodi SGT/CI Telecom Italia selezionati dall'Operatore per l'interconnessione	<i>Nome indicato nel Listino di Interconnessione</i>
Nodo SGU Telecom Italia o coppia nodi SGT/CI Telecom Italia da cui estendere il collegamento trasmissivo (solo nel caso di accesso con PdI presso nodo Telecom Italia con estensione del collegamento trasmissivo)	<i>Nome indicato nel Listino di Interconnessione</i>
Nodo Operatore	<i>Nome di riferimento</i>
Ubicazione del sito presso il quale viene messa a disposizione di Telecom Italia, da parte dell'Operatore, il locale necessario per l'installazione degli apparati trasmissivi	<i>Comune di ubicazione e, se conosciuto, indirizzo postale completo</i>
Tipologia di impianto Operatore	<i>Impianto di commutazione oppure di trasmissione</i>
Codice SPC del nodo Operatore (oppure dell'impianto di commutazione di riferimento nel caso in cui l'impianto Operatore interconnesso sia di trasmissione)	<i>Codice SPC (se conosciuto)</i>
Numero totale di flussi a 2 Mbit/s al 31/12/X relativi a servizio con PdI presso nodo Telecom Italia	
Numero totale di flussi a 2 Mbit/s relativi a servizio con PdI presso nodo Telecom Italia rispettivamente:	
<ul style="list-style-type: none"> • alla fine del I trimestre dell'anno X+1; • alla fine del II trimestre dell'anno X+1; • alla fine del III trimestre dell'anno X+1; • alla fine del IV trimestre dell'anno X+1. 	
Marca/modello degli apparati trasmissivi impiegati	<i>Apparati</i>
Codice di riferimento dell'esigenza nel Piano Annuale	<i>Codice alfanumerico</i>

6.8 Contenuti del Piano di Consolidamento Trimestrale per servizi di accesso con Punto di Interconnessione presso nodo Telecom Italia (con e senza estensione del collegamento trasmissivo)

I contenuti del PCT per ciascuna direttrice di traffico sono di seguito riportati per le esigenze di servizi di accesso con Punto di Interconnessione (PdI) presso nodo Telecom Italia (con e senza estensione del collegamento trasmissivo).

Nodo SGU Telecom Italia o coppia nodi SGT/CI Telecom Italia selezionati dall'Operatore per l'interconnessione	<i>Nome indicato nel Listino di Interconnessione</i>
Nodo SGU Telecom Italia o coppia nodi SGT/CI Telecom Italia da cui estendere il collegamento trasmissivo (solo nel caso di accesso con PdI presso nodo Telecom Italia con estensione del collegamento trasmissivo)	<i>Nome indicato nel Listino di Interconnessione</i>
Nodo Operatore	<i>Nome di riferimento</i>
Ubicazione del sito presso il quale viene messa a disposizione di Telecom Italia, da parte dell'Operatore, il locale necessario per l'installazione degli apparati trasmissivi	<i>Comune di ubicazione e, se conosciuto, indirizzo postale completo</i>
Tipologia di impianto Operatore	<i>Impianto di commutazione oppure di trasmissione</i>
Codice SPC del nodo Operatore (oppure dell'impianto di commutazione di riferimento nel caso in cui l'impianto Operatore interconnesso sia di trasmissione)	<i>Codice SPC (se conosciuto)</i>
Numero totale di flussi a 2 Mbit/s relativi a servizio di accesso con PdI presso nodo Telecom Italia:	
<ul style="list-style-type: none"> • all'inizio del trimestre di riferimento; • alla fine del I° mese del trimestre di riferimento; • alla fine del II° mese del trimestre di riferimento; • alla fine del III° mese del trimestre di riferimento; 	
Marca/modello degli apparati trasmissivi impiegati.	<i>Apparati</i>
Codice di riferimento all'esigenza nel Piano Annuale	<i>Codice alfanumerico</i>
Codice di riferimento dell'esigenza nel Piano di Consolidamento Trimestrale	<i>Codice alfanumerico</i>
Numero di flussi a capacità da acquisire e/o numero di flussi di cui si prevede la trasformazione	
Numerazioni (centinaia di numerazioni in decade 7) da utilizzare in modalità forfetaria	

6.9 Contenuti dell'ordine per servizi di accesso con Punto di Interconnessione presso nodo Telecom Italia (con o senza estensione del collegamento trasmissivo¹¹)

ORDINE PER SERVIZIO DI ACCESSO

Data:

PDI C/O NODO TELECOM

Operatore/Internet Service Provider (Ragione Sociale).....
 Riferimento per chiarimenti sull'ordine..... Cell. Tel.
 Riferimento Codice Piano Annuale:.....PCT/SdF¹.....

P/S RICHIESTO ITC SU	<input type="checkbox"/> SGT	<input type="checkbox"/> SGU	Tipo RETE ² :		
Numero Ordine:					
Modalità di richiesta:	<input type="checkbox"/> Attivazione	<input type="checkbox"/> Cessazione	<input type="checkbox"/> Annullamento		
Tipo di intervento:	<input type="checkbox"/> Nuovo Fascio	<input type="checkbox"/> Ampliamento Fascio esistente		<input type="checkbox"/> Friaco	
	<input type="checkbox"/> Normale	<input type="checkbox"/> Riattestazione	<input type="checkbox"/> TX	<input type="checkbox"/> CX SINCRONA	<input type="checkbox"/> CX ASINCRONA

TD da cessare:

DATI IDENTIFICATIVI NODO CLIENTE

Nome Sede				<input type="checkbox"/> COLOCATA
Nome Impianto				SPC Cliente: _____
Tipo impianto ³	POP			
DDI				
DVS				
Indirizzo sede	Via	Comune	Provincia	Cap.
Referente collaudo tx	Cognome Nome	Tel.	Fax.	Cellulare
Referente collaudo cx				

DATI IDENTIFICATIVI NODO T.I.

Nome Sede				SPC T.I.: _____
Nome Impianto				
Tipo impianto				
DDI				
DVS				
Indirizzo sede	Via	Comune	Provincia	Cap.

Direzionalità ⁴	Quantità circuiti con segnalazione ⁵	Quantità circuiti senza segnalazione ⁶	Capacità flusso ⁷	Interfaccia lato Cliente ⁸	DAC ⁹	DRC ¹⁰

SPC COMMUTATIVO DEL CLIENTE (obbligatorio):

Indirizzo..... Comune:.....

ANNOTAZIONI

.....

¹¹ Tale prestazione non può essere fornita nel caso in cui l'Operatore sia co locato presso gli spazi di un Operatore terzo.

I contenuti dell'ordine di fornitura per un fascio di interconnessione relativo a servizio di accesso con Punto di Interconnessione presso nodo Telecom Italia con estensione del collegamento trasmissivo sono riportati nel seguente modulo.

Data:

ORDINE PER SERVIZIO DI ACCESSO ESTENSIONE PDI C/O NODO TELECOM (coll. a carico T.I.)

Operatore/Internet Service Provider (Ragione Sociale).....
 Riferimento per chiarimenti sull'ordine..... Cell. Tel.
 Riferimento Codice Piano Annuale:.....PCT/SdF¹.....

P/S RICHIESTO ITC SU	<input type="checkbox"/> SGT <input type="checkbox"/> SGU Tipo RETE ² :
Numero Ordine:	
Modalità di richiesta:	<input type="checkbox"/> Attivazione <input type="checkbox"/> Cessazione <input type="checkbox"/> Annullamento
Tipo di intervento:	<input type="checkbox"/> Nuovo Fascio <input type="checkbox"/> Ampliamento Fascio esistente <input type="checkbox"/> Friaco
	<input type="checkbox"/> Normale Riattestazione: <input type="checkbox"/> TX <input type="checkbox"/> CX SINCRONA <input type="checkbox"/> CX ASINCRONA

TD da cessare:

DATI IDENTIFICATIVI NODO T.I. DI ESTENSIONE

Nome Sede				SPC T.I.:
Nome Impianto				
Tipo impianto ³				
DDI				
DVS				
Indirizzo sede	Via	Comune	Provincia	Cap.

DATI IDENTIFICATIVI SEDE CLIENTE

Nome Sede				<input type="checkbox"/> COLOCATA SPC CLIENTE:.....
Nome Impianto				
Tipo impianto	POP			
DDI				
DVS				
Indirizzo sede	Via	Comune	Provincia	Cap.
Referente collaudo tx	Cognome Nome	Tel.	Fax.	Cellulare
Referente collaudo cx				

Direzionalità ⁴	Quantità circuiti con segnalazione ⁵	Quantità circuiti senza segnalazione ⁶	Capacità flusso ⁷	Interfaccia lato Cliente ⁸	DAC ⁹	DRC ¹⁰

IMPIANTO OLO DI COMMUTAZIONE (Impianto obbligatoriamente POI): SPC

Indirizzo..... Comune:.....

ANNOTAZIONI

.....

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE:

¹ Si fa presente che in caso di richieste di circuiti di velocità > 2Mb/s o di circuiti da terminare su interfaccia lato cliente a 34Mb/s o 155Mb/s, è indispensabile indicare il PCT di riferimento o lo Studio di Fattibilità

² Specificare se trattasi di rete: Fissa - GSM - UMTS etc.

³ Trattandosi di sede collocata l'impianto è POP

⁴ Specificare se trattasi di BIDIREZIONALE ENTRANTE O USCENTE

⁵ Specificare il numero dei collegamenti richiesti con segnalazione

⁶ Specificare il numero dei collegamenti richiesti senza segnalazione

⁷ Specificare se trattasi di flusso a 2Mb/s, 34Mb/s o 155Mb/s

⁸ Specificare tipologia interfaccia. Si fa presente che in caso di circuiti da terminare a 34Mb/s o 155Mb/s è indispensabile specificare se è richiesta l'interfaccia ELETTRICA o OTTICA

⁹ DATA ATTESA CLIENTE

¹⁰ DATA RICHIESTA CESSAZIONE

6.10 Modello integrativo per gli ordini dei collegamenti di interconnessione a 2 Mbit/s non terminati presso nodo OLO con interfaccia a 34 Mbit/s

		XY	N° TD
TD 34 Mbit/s	CAC	1° 2 Mbit/s	11
		2° 2 Mbit/s	12
Identificano la porta dell'autocommutatore OLO		3° 2 Mbit/s	13
		4° 2 Mbit/s	14
		5° 2 Mbit/s	21
		6° 2 Mbit/s	22
		7° 2 Mbit/s	23
		8° 2 Mbit/s	24
		9° 2 Mbit/s	31
		10° 2 Mbit/s	32
		11° 2 Mbit/s	33
		12° 2 Mbit/s	34
		13° 2 Mbit/s	41
		14° 2 Mbit/s	42
		15° 2 Mbit/s	43
		16° 2 Mbit/s	44

6.11 Modello integrativo per gli ordini dei collegamenti di interconnessione a 2 Mbit/s non terminati presso nodo OLO con interfaccia a 155 Mbit/s

INTERCONNESSIONE a 2Mbit/s

MI2

KLM KLM T.I. N° TD

TD155Mbit/s	CAC				
identificano la porta dell'autocommutatore OLO		1 ° 2Mbit/s	111	111	
		2 ° 2Mbit/s	112	121	
		3 ° 2Mbit/s	113	131	
		4 ° 2Mbit/s	121	141	
		5 ° 2Mbit/s	122	151	
		6 ° 2Mbit/s	123	161	
		7 ° 2Mbit/s	131	171	
		8 ° 2Mbit/s	132	112	
		9 ° 2Mbit/s	133	122	
		10 ° 2Mbit/s	141	132	
		11 ° 2Mbit/s	142	142	
		12 ° 2Mbit/s	143	152	
		13 ° 2Mbit/s	151	162	
		14 ° 2Mbit/s	152	172	
		15 ° 2Mbit/s	153	113	
		16 ° 2Mbit/s	161	123	
		17 ° 2Mbit/s	162	133	
		18 ° 2Mbit/s	163	143	
		19 ° 2Mbit/s	171	153	
		20 ° 2Mbit/s	172	163	
		21 ° 2Mbit/s	173	173	
			22 ° 2Mbit/s	211	211
			23 ° 2Mbit/s	212	221
			24 ° 2Mbit/s	213	231
			25 ° 2Mbit/s	221	241
			26 ° 2Mbit/s	222	251
			27 ° 2Mbit/s	223	261
			28 ° 2Mbit/s	231	271
			29 ° 2Mbit/s	232	212
			30 ° 2Mbit/s	233	222
			31 ° 2Mbit/s	241	232
			32 ° 2Mbit/s	242	242
			33 ° 2Mbit/s	243	252
			34 ° 2Mbit/s	251	262
			35 ° 2Mbit/s	252	272
			36 ° 2Mbit/s	253	213
			37 ° 2Mbit/s	261	223
			38 ° 2Mbit/s	262	233
			39 ° 2Mbit/s	263	243
			40 ° 2Mbit/s	271	253
			41 ° 2Mbit/s	272	263
			42 ° 2Mbit/s	273	273
			43 ° 2Mbit/s	311	311
			44 ° 2Mbit/s	312	321
			45 ° 2Mbit/s	313	331
			46 ° 2Mbit/s	321	341
			47 ° 2Mbit/s	322	351
			48 ° 2Mbit/s	323	361
			49 ° 2Mbit/s	331	371
			50 ° 2Mbit/s	332	312
			51 ° 2Mbit/s	333	322
			52 ° 2Mbit/s	341	332
			53 ° 2Mbit/s	342	342
			54 ° 2Mbit/s	343	352
			55 ° 2Mbit/s	351	362
			56 ° 2Mbit/s	352	372
			57 ° 2Mbit/s	353	313
			58 ° 2Mbit/s	361	323
			59 ° 2Mbit/s	362	333
			60 ° 2Mbit/s	363	343
			61 ° 2Mbit/s	371	353
			62 ° 2Mbit/s	372	363
			63 ° 2Mbit/s	373	373

6.12 Modello integrativo al servizio di accesso con punto di Interconnessione presso nodo Telecom Italia

Di seguito si riportano i contenuti del modello, che deve essere compilato a cura dell'operatore richiedente l'interconnessione solo nel caso in cui sia non collocato presso nodo Telecom Italia.

Operatore richiedente l'interconnessione	
Operatore terzo collocato	

Dati identificativi del nodo operatore terzo collocato

Nome nodo:	
Via e comune	
Tipologia impianto operatore terzo collocato	
Referente operatore terzo collocato	
Recapito telefonico	
FAX	

Eventuali note (specificare):

Numero d'ordine operatore richiedente l'interconnessione	
--	--

DATA	
------	--

Firma dell'Operatore richiedente l'interconnessione

Firma per accettazione dell'Operatore terzo collocato presso il nodo TELECOM ITALIA

6.13 Contenuti ordine per la migrazione di flussi a 2Mbit/s e 34Mbit/s all'interno di un flusso a 155Mbit/s

I contenuti di ciascun ordine di migrazione di un flusso a 2Mbit/s o 34Mbit/s in un flusso a 155Mbit/s sono riportati nel seguente modulo.

Data:

ORDINE PER RICHIESTA DI MIGRAZIONE DI FLUSSI A 2Mb/s E 34 Mb/s ALL'INTERNO DI UN FLUSSO A 155Mb/s

Operatore/Internet Service Provider (Ragione Sociale).....
 Riferimento per chiarimenti sull'ordine..... Cell. Tel.
 Numero Ordine:
 Codice Studio di fattibilit :..... (obbligatorio)

TD di riferimento del 155 Mb/s:.....

NUMERO TD	DAC (Data Attesa Consegna)	INTERFACCIA	KLM

RIFERIMENTI	Cognome Nome	Tel.	Fax.	Cellulare
Referente collaudo tx				
Referente collaudo cx				

ANNOTAZIONI :

.....

Operatore (Firma del Responsabile).....

La posizione (codice KLM) dei flussi a 2Mbit/s terminati a 155Mbit/s   indicata in **Tabella 8**.

6.14 Contenuti ordine per servizi di configurazione nodi di Telecom Italia

I contenuti dell'ordine di fornitura di servizi di configurazione nodi di Telecom Italia relativo a nuove numerazioni geografiche dell'Operatore sono di seguito riportati:

Testata identificativa arco di numerazione geografica da configurare	<i>decamigliaio (0ABCDE)</i>
Distretto telefonico	
Area locale	
Data di attesa attivazione	<i>data</i>

I contenuti dell'ordine di fornitura dei servizi di configurazione nodi di Telecom Italia relativi alle nuove numerazioni non geografiche dell'Operatore, a nuovi codici di customer care, nuovi codici di carrier selection, nuovi codici di Accesso da Remoto a Rete Privata Virtuale, nuovi indicativi radiomobili o satellitari, routing number a supporto dell'instradamento dei servizi (ad esempio servizi C11XY(Z) per la configurazione della carrier selection distrettuale "easy access" in nuovi distretti), nuovi servizi di transito sono di seguito riportati:

Codice, numerazione non geografica, routing number	ad es.: 800, 847, ecc.
Tipo di codice, numerazione non geografica, routing number	ad es.: Addebito al Chiamato, Addebito Ripartito, ecc.
Data di attesa attivazione	<i>data</i>

I contenuti dell'ordine dei servizi di configurazione nodi di Telecom Italia relativi alla cessazione delle numerazioni (geografiche, non geografiche e routing number) dell'Operatore già configurate su rete TI sono di seguito riportati:

Testata identificativa arco di numerazione geografica, numerazione non geografica e routing number	
Distretto telefonico	
Area locale	
Data di attesa cessazione	<i>data</i>

I contenuti dell'ordine di fornitura dei servizi di configurazione nodi di Telecom Italia relativi alla variazione di instradamento delle numerazioni (geografiche, non geografiche e routing number) dell'Operatore già configurate su rete TI sono di seguito riportati:

Testata identificativa arco di numerazione geografica, numerazione non geografica, routing number da riconfigurare	
Distretto telefonico	
Area locale	
Data di attesa attivazione	<i>data</i>

I contenuti dell'ordine di fornitura dei servizi per la riconfigurazione del profilo tariffario su centrali SGU di numerazioni con tassazione specifica dell'Operatore già configurate su rete TI sono di seguito riportati:

Testata identificativa arco di numerazione geografica, numerazione non geografica da riconfigurare	
Distretto telefonico	
Area locale	
Data di attesa attivazione	<i>data</i>

6.15 Contenuti dell'ordine di trasformazione d flussi a capacita' in flussi a consumo e viceversa

Per quanto attiene alla trasformazione di un flusso a consumo in un flusso a capacità, e viceversa, si farà riferimento al seguente modulo d'ordine:

Numero Ordine:
Tipologia Fascio di Interconnessione: ÿ Uscente per TI
Tipologia di trasformazione: (Consumo ->Capacità o Capacità -> Consumo)
Codice identificativo del fascio di commutazione:
Codice identificativo del Flusso a 2Mbit/s da trasformare:
Servizi di Traffico (centinaio di numerazioni su numerazioni in decade 7) da configurare sul Fascio:

6.16 Contenuti dell'ordine per la fornitura del servizio di raccolta del traffico Internet e consegna con protocollo DSS1

I contenuti dell'ordine di fornitura del servizio di consegna del traffico Internet con protocollo DSS1 sono di seguito riportati:

Numero Ordine:
Arco di numerazione in Decade 7 assegnato all'Operatore da configurare
Elenco delle numerazioni in decade 7 per le quali l'Operatore richiede la prestazione di Number Hosting:
Numero di nuove interfacce DSS1
Numero di raccordi
Numero di collegamenti trasmissivi
Richiesta di migrazione verso Servizio di consegna del traffico in modalità DSS1 con indicazione della numerazione geografica associata
Eventuale richiesta del servizio di fatturazione per l'accesso di abbonati Telecom Italia ai servizi internet su decade 7 dell'Operatore
Eventuale richiesta di documentazione del traffico

DATI IDENTIFICATIVI DEL PUNTO DI PRESENZA (POP) DELL'OPERATORE

Via e Comune:
Tipologia impianto OLO:
<i>Punto di contatto dell'OPERATORE per le prove trsmisive</i>
Nome:
Tel. e Fax:
<i>Punto di contatto dell'OPERATORE per le prove di commutazione</i>
Nome:
el. e Fax:

DATI IDENTIFICATIVI DEL NODO TELECOM ITALIA SEDE DIPUNTO DI CONSEGNA (PDC)

Nome nodo:
Via e Comune:
Codice SPC:
Eventuali note (specificare):

6.17 Contenuti dell'ordine per la fornitura di circuiti parziali

I contenuti dell'ordine di fornitura per la realizzazione di un circuito parziale sono di seguito riportati:

Numero Ordine	Data ordine
Codice studio di fattibilità (se effettuato):	
<ul style="list-style-type: none"> • SLA PROVISIONING (base o premium) • SLA RIPRISTINO (base o premium) • SLA DISPONIBILITA' (base o premium) 	
Se ha ordinato un 2° circuito parziale per realizzare una linea affittata end-to-end, indicare il Numero ordine (o la TD) del 2° circuito parziale	

Velocità del circuito parziale:	Data Attesa Consegna (DAC):
Interfaccia sede Operatore	Interfaccia sede cliente finale

DATI IDENTIFICATIVI SEDE CLIENTE FINALE	DATI IDENTIFICATIVI SITO OPERATORE
Nome/Cognome/ Ragione sociale:	Nome nodo:
Indirizzo; Comune, Provincia:	Indirizzo (Via e Comune):
Numero telefonico di rete fissa Telecom Italia della sede:	Particella catastale (solo per località rurali):
Recapito telefonico/fax del Responsabile sede:	Numero telefonico della sede
	<i>Punto di contatto dell'OPERATORE per l'installazione degli apparati</i>
	Nome/Cognome
	Tel. e Fax:
	Eventuali note (specificare):

6.18 Contenuti dell'ordine di cessazione di un circuito parziale

I contenuti dell'ordine di cessazione di un circuito parziale sono di seguito riportati:

Data ordine di cessazione
Numero Ordine:
Data richiesta di cessazione (DRC)

Codice (numero TD) del circuito parziale da cessare: Capacità del circuito parziale da cessare:
--

DATI IDENTIFICATIVI SEDE CLIENTE FINALE
Nome Cognome/Ragione sociale:
Indirizzo:
Recapito telefonico Responsabile sede:

DATI IDENTIFICATIVI SITO OPERATORE
Nome nodo:
Indirizzo (Via e Comune):
Particella catastale (solo per località rurali):
<i>Punto di contatto dell'OPERATORE per la cessazione</i>
Nome/Cognome:
Tel. e Fax:
Eventuali note (specificare):

6.19 Lista degli impianti indisponibili all'interconnessione con flussi a capacita' per il 2006

Regione	Tipo Impianto	Nome SGU	Nome sede
Campania	SGU	NA Centro	Napoli Centro
Campania	SGU	NA Tupputi	Napoli Tupputi
Campania	SGU	NA Arenella	Arenella
Lazio	SGU	Quadraro	Quadraro
Sardegna	SGU	Iglesias	Iglesias
Sicilia	SGU	Polacchi	Palermo/Polacchi
Sicilia	SGU	Libertà	Palermo/Libertà
Sicilia	SGU	Borgo	Catania/Borgo
Veneto	SGU	Venezia S. Salvador 1	Venezia CS A
Veneto	SGU	VR Borgo Roma	Verona Borgo Roma
Veneto	SGU	Montecchio Mag.	Montecchio Maggiore

6.20 Capacità di evasione mensile di Telecom Italia per le richieste CPS ai sensi della Delibera 8/01/CIR

Nel seguito si riporta la capacità di evasione mensile, distribuita per 18 Aree Territoriali definite nella Delibera 8/01/CIR valida a partire dal mese di ottobre 2001. La stessa deve essere rapportata agli effettivi giorni lavorativi nel mese.

AREA TERRITORIALE	CAPACITÀ CPS
Abruzzo Molise	11.334
Calabria	11.970
Campania	37.854
Emilia	34.579
Friuli	10.131
Lazio	10.275
Liguria	16.587
Lombardia	39.930
Marche Umbria	16.657
Milano	37.192
Piemonte	37.287
Puglia	25.184
Roma	35.558
Sardegna	11.015
Sicilia	32.936
Toscana	29.618
Trentino	7.360
Veneto	34.534

6.21 Capacità di evasione mensile di Telecom Italia per le richieste di SPP

Nel seguito si riporta la capacità di evasione mensile, su base distretto, per le richieste di SPP. La stessa deve essere rapportata agli effettivi giorni lavorativi nel mese.

IND.	DISTRETTO	SPP
144	ACQUI TERME	24
426	ADRIA	37
922	AGRIGENTO	125
173	ALBA	47
182	ALBENGA	44
924	ALCAMO	56
131	ALESSANDRIA	102
71	ANCONA	148
883	ANDRIA	107
165	AOSTA	45
575	AREZZO	104
322	ARONA	45
736	ASCOLI PICENO	46
141	ASTI	95
825	AVELLINO	92
863	AVEZZANO	54
80	BARI	488
424	BASSANO DEL GRAPPA	69
828	BATTIPAGLIA	69
323	BAVENO	50

437	BELLUNO	57
824	BENEVENTO	87
35	BERGAMO	308
15	BIELLA	85
51	BOLOGNA	442
471	BOLZANO	98
163	BORGOSIESIA	32
364	BRENO	42
30	BRESCIA	375
472	BRESSANONE	23
831	BRINDISI	116
474	BRUNICO	22
331	BUSTO ARSIZIO	270
70	CAGLIARI	229
933	CALTAGIRONE	61
934	CALTANISSETTA	67
737	CAMERINO	17
874	CAMPOBASSO	62
142	CASALE MONFERRATO	34
375	CASALMAGGIORE	25
823	CASERTA	204
776	CASSINO	75
981	CASTROVILLARI	45
95	CATANIA	379
961	CATANZARO	64
462	CAVALESE	15
921	CEFALU'	15
885	CERIGNOLA	30
431	CERVIGNANO DEL FRIULI	45

547	CESENA	61
578	CHIANCIANO TERME	23
343	CHIAVENNA	11
871	CHIETI	44
766	CIVITAVECCHIA	46
463	CLES	21
346	CLUSONE	19
377	CODOGNO	30
533	COMACCHIO	35
31	COMO	214
438	CONEGLIANO	80
436	CORTINA D'AMPEZZO	10
984	COSENZA	113
373	CREMA	44
372	CREMONA	59
962	CROTONE	51
171	CUNEO	69
324	DOMODOSSOLA	29
571	EMPOLI	89
935	ENNA	56
429	ESTE	40
732	FABRIANO	19
546	FAENZA	39
439	FELTRE	26
734	FERMO	61
532	FERRARA	112
524	FIDENZA	26
55	FIRENZE	447
881	FOGGIA	85

742	FOLIGNO	38
566	FOLLONICA	22
543	FORLI'	78
771	FORMIA	78
525	FORNOVO DI TARO	22
775	FROSINONE	100
833	GALLIPOLI	100
10	GENOVA	390
481	GORIZIA	58
564	GROSSETO	88
781	IGLESIAS	47
542	IMOLA	39
183	IMPERIA	40
865	ISERNIA	31
125	IVREA	51
731	JESI	38
187	LA SPEZIA	129
973	LAGONEGRO	35
968	LAMEZIA TERME	46
872	LANCIANO	43
782	LANUSEI	26
123	LANZO TORINESE	11
862	L'AQUILA	48
773	LATINA	104
832	LECCE	119
341	LECCO	81
442	LEGNAGO	41
586	LIVORNO	110
964	LOCRI	41

371	LODI	49
583	LUCCA	93
545	LUGO	35
733	MACERATA	92
785	MACOMER	21
836	MAGLIE	64
884	MANFREDONIA	41
376	MANTOVA	125
585	MASSA	69
835	MATERA	69
972	MELFI	27
344	MENAGGIO	20
473	MERANO	47
90	MESSINA	164
2	MILANO	1625
535	MIRANDOLA	31
59	MODENA	201
174	MONDOVI'	35
423	MONTEBELLUNA	79
572	MONTECATINI TERME	44
39	MONZA	220
384	MORTARA	25
976	MURO LUCANO	7
81	NAPOLI	1190
321	NOVARA	94
143	NOVI LIGURE	47
784	NUORO	52
789	OLBIA	42
783	ORISTANO	47

763	ORVIETO	22
386	OSTIGLIA	16
49	PADOVA	312
91	PALERMO	429
966	PALMI	53
982	PAOLA	27
521	PARMA	143
941	PATTI	53
382	PAVIA	96
75	PERUGIA	185
721	PESARO	108
85	PESCARA	178
523	PIACENZA	127
435	PIEVE DI CADORE	16
121	PINEROLO	46
565	PIOMBINO	49
50	PISA	90
573	PISTOIA	69
765	POGGIO MIRTETO	31
587	PONTEDERA	41
434	PORDENONE	101
534	PORRETTA TERME	16
971	POTENZA	61
574	PRATO	96
932	RAGUSA	113
185	RAPALLO	103
544	RAVENNA	92
965	REGGIO DI CALABRIA	93
522	REGGIO NELL'EMILIA	189

746	RIETI	43
541	RIMINI	151
124	RIVAROLO CANAVESE	33
6	ROMA	1833
983	ROSSANO	34
464	ROVERETO	56
425	ROVIGO	72
827	S. ANGELO DEI LOMBARDI	31
735	S. BENEDETTO DEL TRONTO	36
421	S. DONA' DI PIAVE	75
345	S. PELLEGRINO TERME	21
882	S. SEVERO	52
975	SALA CONSILINA	33
89	SALERNO	131
365	SALO'	46
175	SALUZZO	29
184	SAN REMO	83
79	SASSARI	142
536	SASSUOLO	62
172	SAVIGLIANO	56
19	SAVONA	122
985	SCALEA	21
445	SCHIO	94
925	SCIACCA	35
362	SEREGNO	122
577	SIENA	99
931	SIRACUSA	123
342	SONDRIO	66
374	SORESINA	18

967	SOVERATO	21
427	SPIILIMBERGO	22
743	SPOLETO	24
166	ST. VINCENT	11
385	STRADELLA	21
864	SULMONA	31
122	SUSA	23
942	TAORMINA	30
99	TARANTO	183
428	TARVISIO	4
861	TERAMO	70
875	TERMOLI	25
744	TERNI	79
465	TIONE DI TRENTO	18
774	TIVOLI	78
433	TOLMEZZO	20
11	TORINO	895
923	TRAPANI	105
461	TRENTO	105
363	TREVIGLIO	64
422	TREVISO	144
40	TRIESTE	136
432	UDINE	171
722	URBINO	25
974	VALLO DELLA LUCANIA	45
332	VARESE	147
873	VASTO	36
41	VENEZIA (MESTRE)	273
161	VERCELLI	63

45	VERONA	308
584	VIAREGGIO	84
963	VIBO VALENTIA	50
444	VICENZA	166
381	VIGEVANO	37
761	VITERBO	112
383	VOGHERA	46
588	VOLTERRA	10

6.22 CPS - WAITING LIST

Soglia di tolleranza prevista: pari al 60% dell'assegnato giornaliero¹²

(es. assegnato giornaliero Area Territoriale Puglia OLO1=1000, tolleranza=60%, numero di ordini accettabili da Telecom Italia =1.600);

Percentuale identica per tutti gli Operatori.

Telecom Italia accetta per ogni Operatore un numero di ordini pari alla somma della quota assegnata all'Operatore tolleranza compresa.

Se un Operatore invia un numero di ordini superiore alla quantità assegnata giornalmente, tolleranza compresa, Telecom Italia scarta l'eccedenza

(es. assegnato giornaliero Area Territoriale Puglia OLO1=1000 tolleranza=60% numero di ordini accettabili da Telecom Italia =1.600, ordini inviati OLO1 1.650; ordini scartati 50).

Conclusa la fase di assegnazione capacità e riempimento della waiting list, qualora rimanesse, per una determinata area territoriale, una capacità residua giornaliera di evasione, vengono prelevate le richieste in Waiting List, relative ad una specifica area territoriale.

Le richieste vengono prelevate dalla Waiting List nel seguente modo:

1. la capacità residua viene calcolata per area territoriale;
2. partecipano alla ripartizione della capacità residua gli Operatori che hanno saturato la loro capacità per l'area territoriale in esame e con richieste in waiting list;
3. la ripartizione della capacità residua avviene con un processo sequenziale ed iterativo che attribuisce ad ogni Operatore una stessa quantità di richieste. In particolare, se gli Operatori sono N e dopo una prima attribuzione di "una stessa quantità" uno di essi non ha più richieste in waiting list, nella seconda attribuzione il numero degli Operatori che parteciperà alla ripartizione sarà N-1 e così via fino all'esaurimento della capacità residua di T.I. o fino allo svuotamento della waiting list.

¹² A partire dal 1° ottobre 2002 la soglia di tolleranza è stata portata al 100% dell'assegnato giornaliero.